Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 10 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

venerdì, 10 luglio 2026

Area Emilia Romagna

09/07/2026 **TeleReggio** 5
Mangiare bene in estate (Buongiorno Reggio delle 09:40)

10/07/2026 **SetteSere Qui** Pagina 2 10
Coop Alleanza è sempre più radicata in Romagna: «Vendite e soci in aumento, ok i prodotti a marchio»

10/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 59 12
'Dona la spesa' per animali nei negozi Coop Alleanza 3.0

09/07/2026 **Ansa.it** 13
L'11 luglio al supermercato la spesa solidale per gli animali

09/07/2026 **altarimini.it** 14
Raccolta cibo per animali in difficoltà: torna Dona la spesa nei supermercati Coop

09/07/2026 **Blasting News** 15
L'11 luglio torna 'Dona la spesa': aiuto concreto per gli animali

09/07/2026 **Blasting News** 16
Contro gli abbandoni estivi: l'11 luglio spesa solidale per gli animali

09/07/2026 **Estense** 18
Coop Alleanza 3.0 "Dona la spesa" a chi si occupa di animali abbandonati

09/07/2026 **Milano Today** 19
Il gesto al supermercato per aiutare cani e gatti abbandonati: torna la spesa solidale. Come fare

10/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 59 *Stefano Marchetti* 20
Il Festival Filosofia Lezioni dedicate al caos «Indica una crisi ma anche la rinascita»

09/07/2026 **Adnkronos.com** 22
Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos

09/07/2026 **Il Fatto Nisseno** 24
Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos

09/07/2026 **Modena Today** 26
Festivalfilosofia 2026, i protagonisti delle 57 lezioni magistrali

09/07/2026 **Modena Today** 31
Tra "Caos" e ordine, la filosofia nelle piazze per la 26esima edizione del Festival

09/07/2026 **Forlinotizie.net** 33
Aria condizionata nelle sale colloqui del carcere di Forlì: un gesto per le famiglie dei detenuti

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

09/07/2026 **Vipiu** *Andrea Polizzo* 34
Anche a Vicenza Dona la Spesa, Coop Alleanza 3.0 raccoglie cibo per animali

10/07/2026 **Messaggero Veneto (ed. Gorizia)** Pagina 27 *MARCO BISIACH* 35
Via Boccaccio, parte il cantiere: sospeso a settembre

Area Sud e Isole

10/07/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 15 37
Da Ipercoop campagna a favore degli animali abbandonati e in difficoltà

09/07/2026 **Blasting News** 38
L'11 luglio in Puglia spesa solidale Coop per canili e gattili

09/07/2026 **Sassi Live** 39
All'Ipercoop di Matera "dona la spesa" a favore di realtà che si occupano di animali abbandonati

09/07/2026 **Trm Tv** 41
"Dona la spesa", sabato la raccolta Coop Alleanza 3.0 per gli animali abbandonati: 9 punti vendita coinvolti in Puglia

Controllate e partecipate

10/07/2026 **MF** Pagina 8 *LUCA GUALTIERI E FABRIZIO MASSARO* 42
Unicredit studia il fronte Italia

10/07/2026 **MF** Pagina 9 *ANNA MESSIA* 44
Danish anche alle assicurazioni

10/07/2026 **MF** Pagina 9 *LUCA GUALTIERI* 46
Messina: Intesa Sanpaolo-Mps operazione per l'Italia

Coop e Cooperazione

10/07/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 5 48
Nasce Acoda, la rete per rendere più sociali e democratici i Big data

Concorrenza GDO

09/07/2026 **FreshPlaza** 50
Il 65% delle famiglie italiane sceglie Lidl

09/07/2026 **FreshPlaza** 51
La partnership con Carrefour sostiene l'espansione dello specialista valenciano del melone Piel de Sapo

10/07/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 55 53
Lidl apre dentro I Gigli Previste nuove assunzioni

10/07/2026 **Il Cittadino** Pagina 23 *STEFANO CORNALBA* 54
Ex consorzio agrario, il rilancio del polo è più vicino

10/07/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 22 *MITIA CHIARIN* 55
Case, uffici, università cambiano la Cipressina

10/07/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 30 *GIANNI BIASETTO* 57
«L'amministrazione poteva opporsi al supermercato Aldi»

10/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 60 58
«Il Comune cerca rifugi anti-calore e poi abbatte il Bosco Ospizio»

10/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 38 59
Il virile in vinile oggi a Casa Cervi

10/07/2026 **La Sicilia** Pagina 52 60
Nuovi centri commerciali scatta l'allarme traffico

Economia, consumi e società

10/07/2026 **La Stampa** Pagina 7 *Alessandro Barbera* 61
Con il blocco sale il gas, meno il petrolio Ma sul gasolio ora pesa la crisi russa

10/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 3 63
Caro energia e super inflazione La Bce: è l'onda lunga della guerra

10/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Celestina Dominelli, Carmine Fotina* 65
Carburanti, Rc auto e Tlc: nuova legge concorrenza

10/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *SARA ARMELLA E STEFANO COMISI* 67
Prodotti non conformi, la svolta

10/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Fabio Tamburini* 69
Gabriele Fava - Fava: «Un G7 del welfare e della previdenza per governare denatalità, AI e popolazione anziana»

10/07/2026 **La Stampa** Pagina 15 *FABRIZIO GORIA* 75
Inps: lo smart working spinge la natalità Salari giù e balza l'età della pensione

TeleReggio

Area Emilia Romagna

Mangiare bene in estate (Buongiorno Reggio delle 09:40)



dunque, cambiamo argomento. E anche se non qualche modo, continuiamo a parlare di cibo perché viviamo i consigli per fare una spesa consapevole anche per mangiare bene. In estate andiamo proprio lì al Copy meridiana, la meridiana Buongiorno, Ibanez, Valeriana e la sua ospite Susanna. Continuamo a parlare di cibo sano. Buona giornata dal Copy meridiana qui di Reggio Emilia, insieme alla dottoressa Erica Spaggiari, che biologa e nutrizionista. Buongiorno, Dottoressa, Buongiorno a tutti. Allora state con noi, perché questa mattina vi faremo scoprire tantissimi piatti, tantissimi prodotti che possono fare bene per quest'estate. Allora, dottoressa, ecco, è importante l'alimentazione e qui ne abbiamo una prova particolare, esatto allora d'estate. Il primo errore da non fare è quello di improvvisare a tavola, quindi di non rendere l'alimentazione troppo monotona e di non affidarsi troppo ai piatti pronti. Semplicemente perché non si ha voglia di accendere il fornello di accendere un forno con delle scelte molto semplici e che diventano salutari. Non solo per la nostra salute, ma anche un po' per la salute dell'ambiente. Ormai dobbiamo considerare un po' la salute a livello a trecentosessanta gradi. No, il cambiamento climatico lo stiamo vivendo tutti i giorni e quindi con scelte etiche, riusciamo a mettere in tavola dei piatti molto nutrienti e salutari. Anche perché d'estate il nostro organismo ha ancora più bisogno di essere supportato, soprattutto a livello di micronutrienti micronutrienti sono le vitamine, i minerali, gli antiossidanti. E d'estate si arriva stanchissimi dopo tutto un anno di lavoro e ci si espone di più al sole. Il sole già di per sé è un fattore di stress ossidativo che va assolutamente tamponato. E soprattutto quando anche un solo un po' malato, no, quindi quello che viene messo, quello che riusciamo a mettere in tavola in maniera molto semplice, diventa insomma importante e salvifico. Anche quasi assolutamente noi. Come da buoni emiliani abituati a mangiare il salame, il prosciutto gnocco fritto, come appunto si diceva prima invece qua ci troviamo e vedete proprio nel reparto, anche Ortofrutta. Quindi dopo daremo delle ricette molto importanti. Dottoressa, quindi chiedo anche a casa prendete carta e penna importanza della frutta e di idratarsi. Penso sia fondamentale. esatto. Allora, ancora prima, il nostro corpo riesce a stare senza mangiare. Anche una settimana, cinque giorni senza bere al massimo tra d'estate. Forse anche un po' meno, quindi tutto quello che arriva al livello di idratazione, oltre all'acqua e quindi soprattutto la frutta e la verdura, diventa veramente importante da inserire a tutti i pasti. E hai nominato prima il fatto di essere emiliani che a volte ahimè non aiuta. Ecco quando si parla proprio di sana alimentazione. È chiaro che dobbiamo intendere una sana alimentazione. Un cinque su sette, un cinque giorni su sette, riuscire a mettere in tavola dei piatti sani e quindi non per forza. Sempre la busta del salume, non per forza, sempre un'insalata col tonno, ecco, e diventa più importante. La

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



varietà è fondamentale. E se si fa uno così una panoramica sui prodotti che abbiamo inserito a parte l'essere immersi nella frutta, nella verdura e carne non ce n'è e infatti cane non ce n'è. Tra poco capiremo, anche perché noi intanto vedete abbiamo questi ottimi prodotti della linea Coop che stiamo facendo vedere. Impareremo dottoressa anche delle anche delle dei prodotti nuovi che io sinceramente non conoscevo. Perché hanno dei nomi nuovi, ma hanno delle qualità molto importanti che andremo a scoprire con la dottoressa Erica e Spaggiari. Se d'accordo, Dottoressa, facciamo prendere carta e penna ai nostri telespettatori da casa E tra poco inizieremo a presentare qualche ricetta. Sia per colazione, anche per per i pranzi e le cene, senza accendere i fornelli senza accendere i fornelli. Cosa molto importante a Tra pochissimo. Torniamo da voi Siamo di nuovo insieme, nessuno alle nove cinquantacinque se ci seguite in diretta un altro orario. Se invece ci guardate al pomeriggio nella replica della notte, noi torniamo alla Cop meridiana, insieme ai business Valeriani. La dottoressa ha spagnoli Vi stiamo dando dei consigli per mangiare bene. In estate fanno una spesa consapevole, Esattamente rieccoci ancora qui in diretta tutto. Adesso, come abbiamo detto prima, io qua non vedo carne e quindi come possiamo partire senza carne? Ci sono altre soluzioni, tante, assolutamente sì, allora la carne, ovviamente un'ottima fonte di proteine, ma ci sono delle alternative proteiche alla carne veramente molto importanti. Io darei proprio giusto qualche idea che credo. Insomma, stiano anche mandando forse in onda di qualche insalata che non per forza deve essere un'insalata fresca o di sole verdure. ma si possono utilizzare, ecco anche i cereali. Ho detto che non c'è bisogno di accendere il fornello in realtà, insomma, fino a un dieci minuti possiamo arrivarci. E delle insalate di cereali fredde, come il farro, l'orzo, la quinoa anche proprio un semplice riso se si sceglie il riso integrale o riso venere. E sono già delle ottime fonti anche di proteine vegetali, soprattutto se abbinate delle fonti di legumi, come i fagioli cannellini come il Tempeh, come l'Hummus, che poi magari andremo Per quanto riguarda invece proprio insalate di verdura e altro. E ne abbiamo così pensate tre. E che sono anche proprio funzionali in base agli ingredienti che contengono allora l'insalata Vega. L'abbiamo chiamata così. E un'insalata terre prevalentemente vegani, cioè nel senso che può essere mangiata da tutti, comunque contiene proprio solo proteine vegetali e ottime. Fonti di calcio, di ferro, di aminoacidi essenziali, quindi insalate a foglia verde, piccole insalate a foglia verde, piccole, quindi tipo. La valeriana alla rucola e lattughino lo Spinacino sono ricchissime di ferro e di calcio, soprattutto se li si condisce con Limone. C'è anche un proprio un'ottimizzazione dell'assorbimento e carote che d'estate sono fondamentali proprio anche come protezione per il sole. Grazie proprio al beta, carotene, olive, nere, scaglie di mandorle che contengono acidi grassi essenziali importantissime. È una fonte proteica che può essere messa a scelta tra e legumi. Il tempo, il l'hummus di Ceci. Il tofu è un'altra fonte importantissima, sempre proteica. Sono i semi di canapa su cui dopo, magari, infatti, appunto, era questa la cosa che mi interessava chiederle io la canapa alla diciamo che la credevo fosse. Solamente non un cibo. Ma ecco quali sono le qualità della canapa messa proprio così come alimento. Allora si può anche parafrasare, no? Una frase molto emiliana della Canapa non si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



butta via niente. E i semi sono, si possono tostare, si mettono, si possono mettere anche semplicemente così. Proprio nell'insalata nello yogurt. Quindi, hanno un sapore molto neutro, quasi nuccio, loso, per cui insomma, si possono veramente adattare un po' a tutti. I piatti Sono un'ottima fonte di acidi grassi essenziali, quindi omega tre e omega sei. Ma soprattutto, pur essendo un prodotto vegetale, contengono tutti gli aminoacidi essenziali per dire alla carne. Quindi hanno proprio un supporto proteico molto importante. Ed è veramente un niente aggiungerli proprio un cucchiaino. Nell'insalata come quella che abbiamo appena descritto, infatti, sono tutti i prodotti copie. In questo caso veniamo il viviverde, che sono appunto prodotti biologici. Ecco, vedo comunque allora i legumi, è risaputo, dottoressa, che fanno bene, sicuramente anche a livello intestinale, eccetera, mentre il cuscus vedo anche peraltro diversi tipi di riso. Ecco, quelli lì hanno delle loro proprietà, anche loro. Allora sì, soprattutto appunto riso e vediamo, appunto, soprattutto il riso nerone, il riso wild. Riso selvaggio. Sono tipi di riso integrali, non hanno bisogno di cotture particolarmente lunghe e mantengono tutta la quota di fibra per cui sono un sollievo e un aiuto proprio per il nostro intestino, che ancora di più d'estate dev'essere proprio sostenuto. No, gli sbalzi aria fredda, aria calda, magari il bere, a volte anche cose, cioè bevande ghiacciate possono dare anche fastidio, ma ancora più d'estate che d'inverno. E per cui aiutare l'intestino con dei micronutrienti e con un qui di impulsi di fibra diventa fondamentale e legumi e cereali insieme formano proprio un piatto completo. Quindi unire una fonte di cereali come può essere un cuscus, un riso, un orzo, un farro con una fonte di legumi, come appunto fagioli, i ceci, ma anche un hummus o ho il temp e rende. Il piatto è completo sotto tutti i punti di vista. Ecco, prima di dare la linea allo studio, allora abbiamo. E l'ottima marca. Vivi Verde e Fior. Fiore qua abbiamo del salmone norvegese, è la vedo dell'olio. Quindi se può abbinare anche il pesce, naturalmente è immancabile anche il buonissimo olio di oliva, esatto allora come olio extra vergine d'oliva fior fiore. Ne abbiamo messi diversi, perché sono tutti di monovarietali, quindi che arrivano da una unica zona di coltivazione. E l'Italia? Direi che la regina dell'olio extra vergine d'oliva e l'olio è alla base della dieta mediterranea. Ci possono essere anche degli oli più particolari, tipo l'olio di Lino, fonte di Omega, tre vegetali e l'olio di Sesamo. Ottimo anche per fare delle mini soffritti. Diciamo così. E il pesce, in particolare il salmone affumicato, il salmone fresco, ecco, è un salmone da agricoltura biologica. ho pescato. Quindi anche la scelta non è casuale. E le insomma, i cibi. Bisogna proprio sceglierli anche già dall'etichetta e già dal quello che scrivono in etichetta. E sono appunto un'ottima alternativa alla carne e per fare dei piatti freddi sono molto meglio, magari di una busta di affettato. Ecco Dottoressa e le lascio. Con questa domanda puoi ricevere link allo studio. Quanto è importante fare colazione? Allora? Poi vedremo. Magari anche qualche esempio. Esatto, la colazione non saltare la colazione non è un risparmio calorico, anzi partire. Iniziare la giornata senza dare un input a livello, anche calorico al nostro corpo vuol dire partire in riserva. E quindi la colazione è proprio quel momento in cui l'interruttore cambia da o N da off a on. equilibrio, ci fa partire con il giusto equilibrio anche proprio glicemico è chiaro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



che va fatta bene Ecco allora state con noi, perché tra poco dopo le notizie vi daremo dei consigli utili per avere una colazione davvero al top. Per partire alla grande con altri prodotti Coop A. Tra poco e noi torniamo alla Cop meridiana da Ibanez Valeriani, Jamie dalla biologa nutrizionista Erica Spaggiari. Per darvi consigli per fare una spesa consapevole e mangiare bene anche in estate, mangiare bene anche in estate. Susanna E soprattutto fare una buona colazione. Dottoressa, io vedo subito due cose che mi incuriosiscono, ovvero Screen, chi fir, che cosa sono Allora? Possono essere considerate un po le parti, diciamo proteica. E quindi per avere una colazione bilanciata è importante avere tutti i macronutrienti dalla nostra colazione. E yogurt greco. Sir e Fiere sono tre tipi di latte. Fermentato, quindi la base di partenza, il latte a cui si aggiungono microrganismi differenti per avere tre tipi di fermentazione. Per cui lo Yogurt classico e lo yogurt greco è anche questo patrimonio. Ormai della dieta mediterranea è una fermentazione. Acida, infatti il sapore dello yogurt. A questo, insomma, retrogusto un po' di acido Ottima fonte proteica è ottimo fonte di microrganismi probiotici. In pratica, sempre tornando a discorsi intestino. E il Kefir è un prodotto, sempre un latte fermentato, ma da fermentazione alcolica. Quindi è un latte con le bollicine. È come se ci fosse diluito un po' di prosecco, diciamo così, ma è proprio una fermentazione. È data dai dai probiotici che vengono inserite e ancora ancora meglio come fonte di batteri, quindi di probiotici fermenti lattici. Sostanzialmente si è risolto. E quindi è veramente un toccasana. Per l'intestino. L'Oscar è chiamato un po' lo yogurt degli islandesi, perché è un prodotto proprio islandese, molto proteico, come lo yogurt greco. Sapore meno acido. Se è un pochino più formaggio, quindi sembra un po' più formaggio spalmabile. Buonissimo anche con l'aggiunta di cereali che, come vediamo qui, dai ormai fiocchi d'avena che vengono messi un po' dappertutto. Al farro soffiato la frutta secca anche la frutta secca. Abbiamo visto che senza esagerare, quindi venti, massimo trenta grammi al giorno In un'alimentazione sana si possono tranquilla tranquillamente. Inserire i cereali, ecco senza demonizzarli e stando magari attenti alla quantità e soprattutto a quanti zuccheri contengono. Ma se si sta su dei cereali biologici ho appunto poveri in fonti zuccherine. Sono insomma degli ottimi alleati per una colazione sana e gustosa. Perché poi bisogna anche partire con una colazione, insomma, che ci faccia iniziare bene la giornata. Ecco, Dottoressa, la prego. Per favore, io sono amante delle marmellate, me ne passa qualche marmellata. assolutamente sì, allora se non si ha la fortuna di farle in casa, perché insomma, c'è ancora chi le fa. E le marmellate senza zuccheri aggiunti e possibilmente da frutta biologica, ad esempio. Adesso qui abbiamo quella limone e zenzero, ma quella anche di pesce. Sono marmellate che non hanno zuccheri aggiunti. E anche in questo caso vanno quantificate. Perché è chiaro che, insomma, i tre cucchiaini per la colazione, qualora non si abbiano problemi di sorta, vanno benissimo. Spalmate sul pane, ma anche messe proprio in uno yogurt bianco in uno shaker. E quindi, se perché no, una buona marmellata, basta sempre sceglierla, quindi evitare possibilmente quelle con i dolcificanti artificiali. E anche quelle io li chiamo le marmellate fosforescenti che sono fatte più con le polveri piuttosto che quella vera. Infatti, queste sono Vivi Verde Bio, che è appunto una linea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

TeleReggio

Area Emilia Romagna



della Coop che peraltro anche biologica. Dottoressa Andando avanti vedo una cosa, una cosa che mi incuriosisce. Sempre sull'idratazione a acqua di Cocco, Avena e Cocco. Ci possono aiutare. Allora sì, allora la bevanda di Avena e così può essere considerata un latte vegetale. Insomma, ci sono queste bevande vegetali come la vena come la bevanda di riso, la bevanda di mandorla. Tutte rigorosamente senza zuccheri aggiunti, che possono essere delle validissime alternative al latte latte che abbiamo comunque inserito in una colazione equilibrata. Anche in questo caso un latte di qualità, quindi un latte di montagna. Un latte eventualmente dell'accusato se si hanno problemi di intolleranza al Lattosio e quindi, come base per la colazione, sono perfette. L'acqua di cocco, invece, può essere proprio un'alternativa. È anche diluita proprio delle bevande rinfrescanti da bere durante la giornata, ricchissima proprio di micronutrienti, quindi soprattutto di vitamine di antiossidanti. Diluita meglio, anche, insomma, per impattare meno a livello calorico, così come i succhi di frutta tanto demonizzati. Perché è vero che i succhi di frutta spesso sono proprio fatti con dei concentrati. In realtà, se li si diluisce in genere in cento ml di succo di frutta troviamo undici, tredici grammi di zuccheri che sono tante. Ma se diminuiamo l'impatto sia zuccherino e calorico, semplicemente diluendolo, soprattutto quando sono succhi di frutta buoni e fatti con la frutta d'estate. Possono anche integrare. Allora, dottoressa, abbiamo un minuto, visto che siamo in diretta per fare una spesa consapevole. Come si può fare qui alla Coppa? allora qui a Scott Meridiana? Già da marzo abbiamo fatto partire il progetto delle spese. Consapevoli e mirate. Quindi spese che, con varie finalità da problemi così metabolici, colesterolo, trigliceridi, ha problemi intestinali. La spesa per crescere, quindi quella finalizzata, magari un'alimentazione infantile, è possibile, appunto, fare queste spese con il coaching della nutrizionista gratuite. Per i soci Coop bisogna iscriversi presso il punto vendita. La prossima sarà appunto a settembre e sarà appunto dedicata all'alimentazione nei bambini. Grazie Dottoressa, Erica Spaggiari Grazie a voi, grazie Simone, incerti alla telecamera, Grazie Jacopo per averci ospitato voi la linea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

SetteSere Qui

Area Emilia Romagna

CONSUMI | Il bilancio del 2025 approvato dai soci nelle 99 assemblee sui territori: attivi 235mila associati

Coop Alleanza è sempre più radicata in Romagna: «Vendite e soci in aumento, ok i prodotti a marchio»


CONSUMI | Il bilancio del 2025 approvato dai soci nelle 99 assemblee sui territori: attivi 235mila associati
Coop Alleanza è sempre più radicata in Romagna: «Vendite e soci in aumento, ok i prodotti a marchio»

Oltre 2,2 milioni di soci, di cui 235mila attivi in Romagna, dove opera con 41 negozi e realizza vendite per 420 milioni di euro, grazie anche a una delle percentuali più alte di vendite alla base sociale: il 77,7%, pari a 327 milioni di euro.

I numeri approvati dall'assemblea generale dei soci di Coop Alleanza 3.0 - preceduta da 99 assemblee separate sui territori - confermano il radicamento locale della realtà della cooperazione di consumo, la più grande cooperativa italiana, il cui bilancio 2025 si è chiuso con un utile consolidato di gruppo di 38,5 milioni di euro, 20,4 milioni di euro in più rispetto al 2024. Le vendite ad insegna sono cresciute del 2,3% sul 2024, attestandosi a 5.869 milioni, dato che posiziona Coop Alleanza 3.0 come perno economico e sociale per il sistema romagnolo, non solo per i consumatori ma anche per il mondo agroalimentare, le cui produzioni hanno la possibilità di essere valorizzate di fronte a un pubblico amplissimo.

Nel bilancio spicca l'elevata incidenza delle vendite di prodotto a marchio Coop (31%, più della media della Gdo) e, rispetto al precedente esercizio, si registra un +23,3 milioni di vendite di ortofrutta e un +38,4 milioni di vendite di freschissimi (con incrementi in quantità rispettivamente del 5,3% e del 3%). La solidità della presenza nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini è confermata anche dal numero di soci che danno fiducia allo strumento del prestito sociale: sono 49.200, con una raccolta pari a 287,2 milioni di euro.

IL PRESIDENTE LEGACOOP LUCCHI «Siamo orgogliosi di questo andamento - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi -, che consolida un trend in atto da tempo e prefigura ulteriori investimenti nella nostra area, per migliorare la qualità della rete distributiva, dei negozi e del servizio ai soci romagnoli.

Il livello di partecipazione alle assemblee di zona e i numeri di bilancio, confermano la relazione strettissima che esiste tra la Romagna e Coop Alleanza 3.0, un mondo fatto di qualità, democrazia, valori e attività rivolte alla comunità. Legacoop Romagna è al fianco della cooperazione di consumo ogni giorno, dalla composizione del consiglio di amministrazione, al costante confronto con i soci, fino alle azioni di diffusione dei principi cooperativi, come dimostra il progetto di promozione cooperativa Coopstartup Romagna, sostenuto da sempre da Coop Alleanza 3.0. Lo ha confermato anche la recente presenza sul palco di Cesenatico, per la premiazione delle Donne Cooperatrici dell'Anno, del presidente Domenico Livio Trombone, che ringraziamo per l'attenzione con cui segue il rapporto con il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nostro territorio. La presenza forte in Romagna di soggetti cooperativi di livello nazionale come Coop, ma anche Unipol, Conad, Camst e molti altri, garantisce un livello di diffusione capillare dei principi cooperativi che ha pochi uguali e dimostra l'attualità di un progetto collettivo che proprio qui ha trovato uno dei propri motori di nascita e diffusione oltre 135 anni fa».

IL PRESIDENTE COOP TROMBONE «La Romagna - spiega Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 - è uno dei luoghi nei quali la cooperazione definisce l'identità collettiva, e lo fa rendendo concreti i valori di solidarietà e mutualità. Una concretezza che si ritrova anche nella relazione che questa terra ha con la nostra Cooperativa: oltre il 10% dei nostri soci e delle nostre socie proviene dalla Romagna, ed in Romagna operiamo con oltre il 10% dei nostri punti vendita che producono una quota significativa del nostro fatturato. Ed è proprio il radicamento territoriale a guidare le nostre scelte industriali: valorizziamo le eccellenze locali tramite filiere corte ed il pescato del giorno arriva nei negozi direttamente dai mercati di Rimini, Cattolica e Cesenatico. Sul fronte sociale, progetti come "Ausilio per la spesa" a Ravenna e Forlì sostengono i più fragili, e con l'iniziativa "Più vicini" sono sempre le Socie e i Soci romagnoli a scegliere quali progetti locali finanziare. La nostra Cooperativa è in continua evoluzione, ma una cosa è certa: la Romagna rimarrà sempre uno dei suoi luoghi fondativi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Area Emilia Romagna

Solidarietà

'Dona la spesa' per animali nei negozi Coop Alleanza 3.0

Domani nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 si terrà l'inizitiva 'Dona la spesa' a favore di realtà che si occupano di animali abbandonati. I negozi interessati nella nostra provincia sono sei. Al link all.coop/donalaspesa tutte le informazioni su questa iniziativa (https://www.coopalleanza3-0.it/elenco-news/dettaglio-news/953-dona-la-spesa-animali-2024.html).

In città i negozi dove si svolge l'iniziativa sono ai Portici e in via Curiel. Nel territorio sono interessati le città di Meldola e Predappio.


NOTIZIE DALLA CITTÀ E DAL TERRITORIO

Corre veloce la nuova Ss67
Cantieri e interventi rapidi
«Sarà moderna e resiliente»

'Dona la spesa' per animali nei negozi Coop Alleanza 3.0

Raccolta di offerte della Caritas per il Venezuela

Petizione per cambiare la legge
«Basta bimbi in sella alla moto»

ANNIVERSARIO

Ansa.it

Area Emilia Romagna

L'11 luglio al supermercato la spesa solidale per gli animali

Sabato prossimo, ovvero l'11 luglio, torna 'Dona la spesa' l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e materiali per gli animali abbandonati e le realtà che li accudiscono. All'ingresso di oltre 230 super e Iper della cooperativa, i volontari con pettorina distribuiranno ai clienti un elenco delle cose da acquistare (scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori.) e le borse dove mettere i prodotti. I materiali raccolti (che l'anno scorso ha permesso di raccogliere 63 tonnellate) verranno poi donati a circa 170 realtà del territorio che si occupano di animali. All'iniziativa può partecipare fino al 26 luglio anche a chi fa spesa online, nei luoghi dove è attivo il servizio easycoop. In questo caso il materiale donato andrà all'Enpa. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

L'11 luglio al supermercato la spesa solidale per gli animali

DONA LA SPESA PER GLI ANIMALI

07/09/2026 13:06

Sabato prossimo, ovvero l'11 luglio, torna 'Dona la spesa' l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per raccogliere cibo e materiali per gli animali abbandonati e le realtà che li accudiscono. All'ingresso di oltre 230 super e Iper della cooperativa, i volontari con pettorina distribuiranno ai clienti un elenco delle cose da acquistare (scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori.) e le borse dove mettere i prodotti. I materiali raccolti (che l'anno scorso ha permesso di raccogliere 63 tonnellate) verranno poi donati a circa 170 realtà del territorio che si occupano di animali. All'iniziativa può partecipare fino al 26 luglio anche a chi fa spesa online, nei luoghi dove è attivo il servizio easycoop. In questo caso il materiale donato andrà all'Enpa. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Raccolta cibo per animali in difficoltà: torna Dona la spesa nei supermercati Coop


altarimini.it

Raccolta cibo per animali in difficoltà: torna Dona la spesa nei supermercati Coop

07/09/2026 13:00 Riccardo Giannini

L'iniziativa sabato 11 luglio Torna nei negozi di Coop Alleanza 3.0 in Provincia di Rimini "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che sabato 11 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà. L'appuntamento di sabato 11 luglio coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop in tutta Italia. Anche il servizio di spesa online della Cooperativa, e l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori. La raccolta è organizzata con più di 170 associazioni ed enti su tutto il territorio in cui è presente Coop Alleanza 3.0, che compongono la rete di volontariato e le istituzioni locali, impegnate per la cura e la nutrizione degli animali abbandonati. La raccolta avverrà col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione. L'iniziativa nel 2025 ha permesso di raccogliere nei 223 negozi della Cooperativa coinvolti 63 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite a 175 associazioni ed enti beneficiari delle donazioni. Inoltre, anche gli utenti di EasyCoop hanno fornito un contributo concreto donando con un semplice click 352 box per gli amici a 4 zampe, per un totale di 1,2 tonnellate di prodotti, destinate a Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali).

L'iniziativa sabato 11 luglio Torna nei negozi di Coop Alleanza 3.0 in Provincia di Rimini "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che sabato 11 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà. L'appuntamento di sabato 11 luglio coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop in tutta Italia. Anche il servizio di spesa online della Cooperativa, e l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori. La raccolta è organizzata con più di 170 associazioni ed enti su tutto il territorio in cui è presente Coop Alleanza 3.0, che compongono la rete di volontariato e le istituzioni locali, impegnate per la cura e la nutrizione degli animali abbandonati. La raccolta avverrà col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione. L'iniziativa nel 2025 ha permesso di raccogliere nei 223 negozi della Cooperativa coinvolti 63 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite a 175 associazioni ed enti beneficiari delle donazioni. Inoltre, anche gli utenti di EasyCoop hanno fornito un contributo concreto donando con un semplice click 352 box per gli amici a 4 zampe, per un totale di 1,2 tonnellate di prodotti, destinate a Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Emilia Romagna

L'11 luglio torna 'Dona la spesa': aiuto concreto per gli animali


Blasting News

L'11 luglio torna 'Dona la spesa': aiuto concreto per gli animali

PIZZIGONI-CARDUCCI

07/09/2026 13:17 Chiara Valentini

Sabato 11 luglio torna la raccolta solidale di Coop per aiutare cani e gatti abbandonati e le associazioni che li accudiscono Video del Giorno: Anticipazioni Il Paradiso delle signore: torna Valeria, diversi nuovi ingressi Sabato 11 luglio torna l'iniziativa "Dona la Spesa" di Coop Alleanza 3.0 e Nova Coop, per raccogliere cibo e materiali destinati agli animali abbandonati . L'evento coinvolge oltre 230 punti vendita Coop Alleanza 3.0 e 55 della rete Nova Coop in Piemonte e alta Lombardia. All'ingresso dei supermercati aderenti, i volontari distribuiranno un elenco di articoli suggeriti per la donazione: scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori . I materiali raccolti saranno destinati a circa 170 strutture per cani e gatti senza famiglia Nelle edizioni precedenti, Coop Alleanza 3.0 ha raccolto 63 tonnellate, Nova Coop oltre 24 tonnellate di alimenti. Come partecipare e i beneficiari delle donazioni Per tutta la giornata dell'11 luglio, soci e clienti potranno acquistare e consegnare alimenti e prodotti per animali ai volontari. Le donazioni sono indirizzate a canili, gattili e associazioni di volontariato per l'accoglienza, la cura e il recupero degli animali abbandonati. In provincia di Torino, la raccolta si svolge in 26 punti vendita Nova Coop (supermercati e superstore), coinvolgendo associazioni locali: Bastardini ODV ETS – Rifugio 'Il Bau', La Cincia, Protezione Micio ODV, Lega Nazionale per la Difesa del Cane – Sezione di Ivrea APS, Gli Amici di Wolf ODV, Eporedia Animali ODV, Gattagorà, Il Sogno del Gatto, Arca di Piera, In Punta di Coda, Rifugio Micioso 'I Ciaparat', Mondogatto, L.I.D.A. e Le Sfigatte Onlus. Fino al 26 luglio, è possibile partecipare anche online tramite easycoop (il materiale donato sarà devoluto all'ENPA). L'iniziativa offre una risposta concreta all'abbandono degli animali, che nei mesi estivi raggiunge il suo picco, sovraccaricando le strutture di accoglienza. Carlo Ghisoni, Direttore Politiche Sociali di Nova Coop, ha sottolineato: «Con Dona la Spesa per gli amici animali vogliamo offrire un aiuto concreto e sensibilizzare sull'importanza del possesso

Sabato 11 luglio torna la raccolta solidale di Coop per aiutare cani e gatti abbandonati e le associazioni che li accudiscono Video del Giorno: Anticipazioni Il Paradiso delle signore: torna Valeria, diversi nuovi ingressi Sabato 11 luglio torna l'iniziativa "Dona la Spesa" di Coop Alleanza 3.0 e Nova Coop, per raccogliere cibo e materiali destinati agli animali abbandonati . L'evento coinvolge oltre 230 punti vendita Coop Alleanza 3.0 e 55 della rete Nova Coop in Piemonte e alta Lombardia. All'ingresso dei supermercati aderenti, i volontari distribuiranno un elenco di articoli suggeriti per la donazione: scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori . I materiali raccolti saranno destinati a circa 170 strutture per cani e gatti senza famiglia Nelle edizioni precedenti, Coop Alleanza 3.0 ha raccolto 63 tonnellate, Nova Coop oltre 24 tonnellate di alimenti. Come partecipare e i beneficiari delle donazioni Per tutta la giornata dell'11 luglio, soci e clienti potranno acquistare e consegnare alimenti e prodotti per animali ai volontari. Le donazioni sono indirizzate a canili, gattili e associazioni di volontariato per l'accoglienza, la cura e il recupero degli animali abbandonati. In provincia di Torino, la raccolta si svolge in 26 punti vendita Nova Coop (supermercati e superstore), coinvolgendo associazioni locali: Bastardini ODV ETS - Rifugio 'Il Bau', La Cincia, Protezione Micio ODV, Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sezione di Ivrea APS, Gli Amici di Wolf ODV, Eporedia Animali ODV, Gattagorà, Il Sogno del Gatto, Arca di Piera, In Punta di Coda, Rifugio Micioso 'I Ciaparat', Mondogatto, L.I.D.A. e Le Sfigatte Onlus. Fino al 26 luglio, è possibile partecipare anche online tramite easycoop (il materiale donato sarà devoluto all'ENPA). L'iniziativa offre una risposta concreta all'abbandono degli animali, che nei mesi estivi raggiunge il suo picco, sovraccaricando le strutture di accoglienza. Carlo Ghisoni, Direttore Politiche Sociali di Nova Coop, ha sottolineato: «Con Dona la Spesa per gli amici animali vogliamo offrire un aiuto concreto e sensibilizzare sull'importanza del possesso responsabile degli animali d'affezione». I numeri delle edizioni passate L'edizione 2025 di "Dona la Spesa per gli amici animali" ha permesso di raccogliere oltre 24 tonnellate di alimenti nei punti vendita Nova Coop e 63 tonnellate di materiali tramite Coop Alleanza 3.0. Queste donazioni hanno sostenuto circa 170 strutture e numerose associazioni impegnate nella tutela degli animali d'affezione . L'iniziativa conferma la fondamentale collaborazione tra cittadini, cooperative e volontariato per affrontare le emergenze legate all'abbandono. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Blasting News

Area Emilia Romagna

Contro gli abbandoni estivi: l'11 luglio spesa solidale per gli animali


Blasting News

Contro gli abbandoni estivi: l'11 luglio spesa solidale per gli animali

07/09/2026 13:47 Chiara Valentini

Sabato 11 luglio torna la 'spesa solidale' di Coop Alleanza 3.0 e Nova Coop per gli animali abbandonati Video del Giorno: Pianificavano online abusi sulle proprie mogli, 57 arresti in sette paesi europei Sabato 11 luglio torna l'appuntamento con la solidarietà per gli amici a quattro zampe: in numerosi supermercati italiani si terranno le iniziative "Dona la spesa" e "Dona la Spesa per gli amici animali", promosse rispettivamente da Coop Alleanza 3.0 e Nova Coop. L'obiettivo è raccogliere cibo e materiali essenziali per gli animali abbandonati e per le realtà che quotidianamente si dedicano alla loro cura e accoglienza. L'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 coinvolge oltre 230 punti vendita tra super e Iper della cooperativa. Qui, volontari riconoscibili dalle pettorine distribuiranno ai clienti un elenco dettagliato dei prodotti più utili da acquistare, tra cui scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori, fornendo anche le borse per facilitare la raccolta. I materiali donati saranno poi consegnati a circa 170 realtà del territorio impegnate nella cura degli animali. Un dato significativo emerge dall'edizione precedente, che ha permesso di raccogliere ben 63 tonnellate di prodotti. È possibile partecipare all'iniziativa anche tramite la spesa online, fino al 26 luglio, nelle zone coperte dal servizio easycoop; in questo caso, i beni raccolti saranno destinati all'Enpa. Le iniziative di Nova Coop per gli amici animali In parallelo, Nova Coop organizza nella stessa giornata la raccolta "Dona la Spesa per gli amici animali" in 55 punti vendita distribuiti tra Piemonte e alta Lombardia. Soci e clienti avranno l'opportunità di acquistare prodotti specifici per la nutrizione e la cura di cani e gatti, consegnandoli ai volontari presenti all'ingresso dei negozi. Le donazioni saranno indirizzate direttamente a canili, gattili e alle associazioni locali che si occupano dell'accoglienza e della cura degli animali senza famiglia. In provincia di Novara, la raccolta si svolgerà nei supermercati Coop di Arona, Cameri, Novara (via Fara e corso XXIII Marzo), Oleggio e Trecate, oltre che negli Ipercoop di Novara, Borgomanero e Galliate. Tra le associazioni beneficiarie figurano l'Associazione Arona Da Una Zampa, Amici dei Gatti ODV, Humanity in The World, Oasi Felina Trecate, Angeli con la Coda Blu, il Gattile di Borgomanero e I Pelosi di Lio ODV, garantendo un supporto capillare sul territorio. Un aiuto concreto contro gli abbandoni estivi Queste iniziative rappresentano una risposta concreta e necessaria al preoccupante fenomeno degli abbandoni di animali d'affezione, che purtroppo si intensifica durante i mesi estivi. Tale situazione mette a dura prova le strutture di accoglienza e le associazioni di volontariato, che operano grazie all'impegno costante dei volontari e al supporto della comunità. Nell'edizione del 2025 di "Dona la Spesa per gli amici animali" organizzata da Nova Coop, sono state raccolte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

oltre 24 tonnellate di alimenti, un risultato che testimonia l'importanza di questi gesti di solidarietà. Carlo Ghisoni, Direttore Politiche Sociali di Nova Coop, ha evidenziato come ogni estate il fenomeno dell'abbandono degli animali si ripresenti con particolare intensità, creando significative difficoltà alle associazioni che forniscono assistenza sul territorio. La raccolta solidale nei supermercati Coop si conferma quindi un appuntamento fondamentale per offrire un supporto tangibile e per sensibilizzare la comunità sull'importanza del possesso responsabile degli animali d'affezione, trasformando un semplice gesto in un prezioso aiuto per chi ogni giorno dedica tempo e risorse alla cura di cani e gatti in difficoltà. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Estense

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 "Dona la spesa" a chi si occupa di animali abbandonati

La solidarietà trova ancora più spazio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 con " Dona la spesa ", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che sabato 11 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà . L'appuntamento di sabato 11 luglio coinvolgerà o ltre 230 supermercati e ipercoop - distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia - inclusi i negozi Amici di casa Coop. Anche EasyCoop (www.easycoop.com), il servizio di spesa online della Cooperativa, e EasyCoop PetStore, l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori.



Estense

Coop Alleanza 3.0 “Dona la spesa” a chi si occupa di animali abbandonati

07/09/2026 18:39

La solidarietà trova ancora più spazio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 con " Dona la spesa ", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che sabato 11 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà . L'appuntamento di sabato 11 luglio coinvolgerà o ltre 230 supermercati e ipercoop – distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – inclusi i negozi Amici di casa Coop. Anche EasyCoop (www.easycoop.com), il servizio di spesa online della Cooperativa, e EasyCoop PetStore, l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Today

Area Emilia Romagna

Il gesto al supermercato per aiutare cani e gatti abbandonati: torna la spesa solidale. Come fare


Milano Today

Il gesto al supermercato per aiutare cani e gatti abbandonati: torna la spesa solidale. Come fare

07/09/2026 17:33

Volontari mobilitati in oltre 230 supermercati per raccogliere cibo e materiali destinati alle associazioni del territorio e all'Enpa Un piccolo gesto nel carrello per fare una grande differenza per centinaia di animali abbandonati. Sabato prossimo, 11 luglio, torna nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 l'appuntamento con la raccolta solidale "Dona la spesa", la campagna promossa dalla cooperativa per sostenere i rifugi e le realtà locali che ogni giorno si occupano di cani e gatti in cerca di casa. All'ingresso di oltre 230 tra supermercati e Ipercoop, i clienti troveranno i volontari con la pettorina dell'iniziativa, pronti a consegnare una borsa e una lista con l'indicazione dei prodotti di cui c'è più bisogno. Cosa donare e come funziona la raccolta La spesa solidale riguarda una vasta gamma di beni essenziali per la cura quotidiana degli animali: cibo in scatola, mangimi specifici, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori vari. I prodotti raccolti durante la giornata di sabato verranno destinati a circa 170 associazioni ed enti del territorio impegnati nella tutela degli animali. Una parte dei materiali donate andrà inoltre direttamente alle strutture gestite dall'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Spesa solidale anche online Per chi desidera contribuire ma non potrà recarsi fisicamente in negozio, la solidarietà prosegue anche sul web. Fino al 26 luglio sarà infatti possibile aderire all'iniziativa effettuando una donazione direttamente durante gli acquisti online, nelle zone in cui è attivo il servizio EasyCoop. L'iniziativa punta a confermare e superare lo straordinario risultato dell'ultima edizione, durante la quale la generosità dei clienti ha permesso di raccogliere ben 63 tonnellate di prodotti destinati agli animali più bisognosi. Caricamento Si è verificato un errore. Nessuna domanda disponibile. Hai già risposto di recente. Torna più tardi. Grazie per aver risposto! Powered by MilanoToday.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Il Festival Filosofia Lezioni dedicate al caos «Indica una crisi ma anche la rinascita»

Non c'è parola più efficace per 'fotografare' il presente Il direttore Francesconi: «più di 150 eventi tutti gratuiti, con 57 lezioni magistrali alcune anche in contemporanea»

Stefano Marchetti


Il Festival Filosofia
Lezioni dedicate al caos
«Indica una crisi
ma anche la rinascita»
In ricordo di Michelina
Il cardinale Ravasi rileggerà la Genesi

di Stefano Marchetti Le guerre infiammano il mondo e bussano alle porte dell'Occidente, il clima è impazzito e la crisi ambientale è sotto gli occhi di tutti (basti 'sentire' le temperature di questi giorni...), l'avanzata arrembante dell'intelligenza artificiale pone nuove questioni e nuovi dubbi. Abbiamo paure, dubbi, incertezze. Insomma, sempre più spesso oggi ci sembra di vivere in un enorme caos. Già, caos... Non c'è parola più efficace per 'fotografare' questo nostro presente.

E proprio a 'Caos' sarà dedicata la 26ª edizione del Festival Filosofia, dal 18 al 20 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo: il programma - svelato ieri mattina - proporrà più di 150 eventi tutti gratuiti, con 57 lezioni magistrali nelle piazze e nei cortili, «e per la prima volta a Modena anche più lezioni in contemporanea», annuncia il direttore Daniele Francesconi. Una lectio, in particolare, sarà intitolata all'indimenticabile Michelina Borsari che del festival è stata motore e anima fin dall'esordio: ogni anno si valorizzerà un giovane relatore che per questa edizione sarà Valentina Moro, assistant professor alla Stone Brook University di New York.

'Caos' è un termine a cui, in generale, si attribuisce un significato negativo. «Ma è una parola ambigua, ambivalente - fa notare la professoressa Barbara Carnevali del comitato scientifico -. Può indicare una situazione di crisi, ma anche le potenzialità di rigenerazione». «Etimologicamente, Chaos non significa né disordine né confusione: è il Vuoto senza differenze, una condizione di apertura che, in qualche modo, rende tutto possibile», sottolinea il professor Massimo Cacciari, pure nel board scientifico del festival. Certo, alcuni vecchi ordini (morali, etici, politici) si sono disgregati, sono franati e si sono dissolti, «ma il vuoto non è il nulla», aggiunge Cacciari: anzi, nel vuoto si possono cogliere le indicazioni per quello che verrà. «È come se fossimo davanti a un ponte crollato: occorre fare un salto, per andare a vedere cosa ci attende all'altra sponda», spiega il filosofo. Chiaramente le situazioni di incertezza generano inquietudini, ma dal caos può nascere nuovo futuro, «e anche nuova speranza», dice l'avvocato Vittorio Lugli, presidente della Fondazione San Carlo.

Il festival affronterà questi concetti con il suo consueto approccio multidisciplinare e per filoni.

Agli scienziati si chiederà di analizzare le logiche del caos, mentre altri docenti affronteranno le questioni politiche e geopolitiche, il disordine e la crisi globale: si parlerà poi di come le persone si adattino al disordine e si allargherà lo sguardo alle cosmogonie, ai massimi sistemi del caos, parlando anche delle grandi apocalissi e rigenerazioni culturali, come quella di Babele, figura di caos per eccellenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

E naturalmente non mancherà la lezione dei classici, la base da cui sempre partire. Tra i protagonisti ci saranno i grandi ritorni, da Roberto Esposito a Umberto Galimberti (lectio Rotary Club gruppo Ghirlandina), da Carlo Galli a Ivano Dionigi e Salvatore Natoli (lectio Bper Banca), Michela Marzano e Massimo Recalcati, ma anche diciotto voci nuove come Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Carlo Ossola. Il festival nasce dall'impegno congiunto dei soci del Consorzio, i tre Comuni, la Fondazione Collegio San Carlo, la Fondazione di Modena e quella della Cassa di Carpi, e con loro i finanziatori istituzionali, la Regione, la Camera di commercio, la Confindustria area centro (che sosterrà la lectio di Paolo Zellini), e tanti sponsor fra cui anche Coop Alleanza 3.0 (che si abbinerà alla lezione di Anna Maria Lorusso), Gruppo Hera (con la lectio di Maurizio Ferraris) e Gruppo Aimag (lectio di Elena Esposito). Tanto più quest'anno, il festival si propone come una bussola «in questi tempi sottoposti a un continuo stress di cambiamento», osserva Massimo Mezzetti, sindaco di Modena. E vorrà dimostrarci che - auspicabilmente - non tutto il caos viene per nuocere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Adnkronos.com

Area Emilia Romagna

Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos


Adnkronos.com

Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos

07/09/2026 12:56 Redazione Adnkronos

E' in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre Dedicato al tema "caos", il Festivalfilosofia 2026 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre. Giunto alla ventiseiesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 57 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale, ricordano gli organizzatori, è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Carissa Véliz, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari", in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "La lezione dei classici": studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi faranno emergere il connubio di caos e creatività nei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

processi artistici, alcuni appuntamenti performativi metteranno in scena il caos contemporaneo e le sue implicazioni: così Mario Tozzi a proposito delle responsabilità umane nei confronti del cambiamento climatico, Andrea Pennacchi sul mai abbastanza maledetto male della guerra, e il collettivo de La Ragione di Stato su come anche lo sport mondiale, soprattutto il calcio, rispecchi le follie e gli eccessi della geopolitica. Quasi 40 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di circa 200 partner culturali. Il festival è promosso dal Consorzio per il festivalfilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena. (di Paolo Martini) Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Fatto Nisseno

Area Emilia Romagna

Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos


Il Fatto Nisseno

Il Festivalfilosofia 2026 si interroga sul caos

07/09/2026 13:12

(Adnkronos) – Dedicato al tema "caos", il Festivalfilosofia 2026 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre. Giunto alla ventiseiesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 57 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale, ricordano gli organizzatori, è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Carissa Véliz, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include

(Adnkronos) - Dedicato al tema "caos", il Festivalfilosofia 2026 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 18 al 20 settembre. Giunto alla ventiseiesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 57 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale, ricordano gli organizzatori, è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica. Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società. Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico. L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Carissa Véliz, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari", in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "La lezione dei classici": studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per il pubblico del web, sarà approntato un programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi faranno emergere il connubio di caos e creatività nei processi artistici, alcuni appuntamenti performativi metteranno in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scena il caos contemporaneo e le sue implicazioni: così Mario Tozzi a proposito delle responsabilità umane nei confronti del cambiamento climatico, Andrea Pennacchi sul mai abbastanza maledetto male della guerra, e il collettivo de La Ragione di Stato su come anche lo sport mondiale, soprattutto il calcio, rispecchi le follie e gli eccessi della geopolitica. Quasi 40 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private. L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di circa 200 partner culturali. Il festival è promosso dal Consorzio per il festivalfilosofia, di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena. (di Paolo Martini) -culturawebinfo@adnkronos.com (Web Info).

Modena Today

Area Emilia Romagna

Festivalfilosofia 2026, i protagonisti delle 57 lezioni magistrali


Modena Today

Festivalfilosofia 2026, i protagonisti delle 57 lezioni magistrali

07/09/2026 16:03

Nelle piazze e nei cortili del festival quasi 60 lezioni discuteranno di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo L'edizione 2026 del festivalfilosofia sarà dedicata alla questione del "caos", con un programma filosofico che conterà 57 lezioni magistrali. Concetto generativo ma anche dissipativo, il caos è una categoria adeguatissima per affrontare la complessità di un mondo attraversato da dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e profondi processi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Tema cosmogonico per eccellenza, la rappresentazione del caos implica una genealogia culturale che non ha perso, anzi forse ha ritrovato, la sua energia. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale composito, a più voci, in cui si confronteranno prospettive filosofiche plurali, talora anche in contrasto. Scienze. Le logiche del caos Per capire che cos'è il caos occorre anzitutto rivolgersi alle scienze e alla loro storia. A partire dalla rivoluzione probabilistica del tardo XIX secolo, molti saperi si sono fondati su modelli sistemici all'insegna dell'indeterminazione e della complessità: matematiche, teorie dell'evoluzione, meteorologia e teoria del clima, fisica dell'intelligenza artificiale sono solo alcuni degli ambiti nei quali le cosiddette logiche caotiche giocano un ruolo fondamentale, con le loro idee di contingenza e complessità. Tale significato di caos va al di là del suo senso comune e ordinario. Da qui è tuttavia indispensabile partire per cogliere la portata di questo concetto, e forse anche per orientarsi nella condizione contemporanea. Oltre al suo valore generativo, verrà mostrato il suo carattere probabilistico, fondato sul calcolo dell'incertezza.

Nelle piazze e nei cortili del festival quasi 60 lezioni discuteranno di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo L'edizione 2026 del festivalfilosofia sarà dedicata alla questione del "caos", con un programma filosofico che conterà 57 lezioni magistrali. Concetto generativo ma anche dissipativo, il caos è una categoria adeguatissima per affrontare la complessità di un mondo attraversato da dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e profondi processi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Tema cosmogonico per eccellenza, la rappresentazione del caos implica una genealogia culturale che non ha perso, anzi forse ha ritrovato, la sua energia. Strutturato per gruppi di questioni, il programma filosofico porterà pertanto in primo piano un lessico concettuale composito, a più voci, in cui si confronteranno prospettive filosofiche plurali, talora anche in contrasto. Scienze. Le logiche del caos Per capire che cos'è il caos occorre anzitutto rivolgersi alle scienze e alla loro storia. A partire dalla rivoluzione probabilistica del tardo XIX secolo, molti saperi si sono fondati su modelli sistemici all'insegna dell'indeterminazione e della complessità: matematiche, teorie dell'evoluzione, meteorologia e teoria del clima, fisica dell'intelligenza artificiale sono solo alcuni degli ambiti nei quali le cosiddette logiche caotiche giocano un ruolo fondamentale, con le loro idee di contingenza e complessità. Tale significato di caos va al di là del suo senso comune e ordinario. Da qui è tuttavia indispensabile partire per cogliere la portata di questo concetto, e forse anche per orientarsi nella condizione contemporanea. Oltre al suo valore generativo, verrà mostrato il suo carattere probabilistico, fondato sul calcolo

Viceversa, anticipando già un graduale passaggio alle piste seguenti, si indicherà come questi modelli si siano ormai estesi anche alle scienze sociali, dove l'idea di contingenza, di rischio, di processi non-intenzionali risulta cruciale per molti approcci dell'economia, della filosofia politica e anche di quel complesso di saperi storici, politici, giuridici, economici e demografici cui oggi diamo correntemente il nome di "geopolitica". Modello di generazione dal vuoto e di passaggio dal caos a un ordine è certamente l'astrofisica: Guido Tonelli accompagnerà il pubblico in un viaggio tra le stelle, dal Big Bang alle teorie cosmologiche attualmente più accreditate. Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro) e Alfio Quarteroni mostreranno come si possa calcolare il caos, discutendo l'importanza della matematica nei sistemi complessi: in gioco c'è la proporzione tra efficienza e affidabilità delle procedure algoritmiche. Sempre più intrecciati anche al governo delle procedure sociali (è il caso di mercati finanziari, sistemi assicurativi, servizi sanitari, grandi apparati organizzativi pubblici e privati), questi modelli di previsione e di governance fanno della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tecnologia una grande questione politica e culturale, di cui parleranno, da prospettive distinte ma complementari, Carissa Véliz ed Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag). In connessione con questi temi, Maurizio Ferraris discuterà i fondamenti dell'intelligenza artificiale generativa per indicare soprattutto quanto sia alimentata dai comportamenti degli utenti e quanto sia necessario redistribuirne il valore, anche economico (Lectio Gruppo Hera). Se l'idea di cambiamento implica rotture, anche catastrofiche, l'evoluzione è uno dei paradigmi scientifici che la esprime meglio: Telmo Pievani discuterà l'estinzione come processo biologico e sociale fondamentale per le trasformazioni evolutive, richiamando anche le attuali responsabilità di Homo sapiens nell'epoca dell'Antropocene. Alla conseguente necessità di immaginare una "nuova Arca", ispirata alla collaborazione tra tutte le forme viventi, sarà dedicato l'intervento di Serenella Iovino . Nel segnalare ulteriori fattori capaci di generare cambiamento, Gaspare Polizzi segnalerà la stretta connessione tra caos e "kairòs", per indicare il valore conoscitivo della contingenza, mentre Nicla Vassallo si concentrerà sul significato positivo dell'errore. Salvatore Natoli racchiuderà nel suo intervento le implicazioni filosofiche di queste grandi trasformazioni del sapere, mostrando come le accelerazioni di società e tecnologia rovescino la visione "progressista" che riteneva di aver scoperto le leggi interne della storia: l'idea di cambiamento adeguata alla nostra epoca è viceversa probabilistica e imponderabile, racchiusa nell'idea di "caoscosmo", ossia il riconoscimento che il caos è una forma di ordine che va saputa calcolare (Lectio BPER Banca). Politica. Categorie del cambiamento Disordine geopolitico e crisi globale si capiscono meglio se si parte da prospettive di più ampia durata, coinvolgendo schemi concettuali ampi. L'attuale periodo storico verrà analizzato in quanto "momento machiavelliano", ossia la fine di un ciclo istituzionale nel quale gli ordinamenti politici e i sistemi di potere devono fronteggiare una trasformazione storica da cui può dipendere la loro stessa cancellazione. Si mostrerà come la crisi dell'ordine liberale internazionale abbia sì fattori specifici, ma si inscriva in un modello generale che riguarda l'allineamento (o, come nella crisi odierna, il disallineamento) tra sistemi giuridici, ordinamenti istituzionali e forme della potenza: economica, demografica, militare, tecnologica, culturale. L'attuale "catastrofe" ha precedenti nella storia e indica una convergenza di varie crisi di varia durata che riguardano la natura stessa delle istituzioni statali, la loro relazione, il rapporto tra legittimità, autorità e territorio. Da questo punto di vista, a titolo di esempio, si indicherà che c'è una radice internazionale del pensiero politico che risale alla prima età moderna. Verranno rintracciate alcune linee di consistenza della geopolitica, mostrando come la filosofia e le strategie politiche abbiano discusso le forme più adatte al governo della terra, del mare e dell'aria. Al nesso tra territorio, autorità e legittimità - una delle questioni chiave della filosofia politica moderna - e alla rottura di paradigma segnata nel Novecento dall'avvento dell'aviazione e della politica nei cieli, non solo per la rappresentazione del globo, ma anche per le dinamiche di dominio, sono dedicate, rispettivamente, le lezioni di Carlo Galli e Matteo Vegetti Parimenti, verranno messe a fuoco le categorie che permettono di tracciare i rivolgimenti delle comunità politiche, come

nel caso delle guerre civili, di cui David Armitage traccerà una storia che arriva nel cuore del presente, o dei veri e propri collassi di sistemi istituzionali: attingendo all'antropologia e alla paleostoria, Luke Kemp tratteggerà i lineamenti fondamentali di un fenomeno che non è estraneo al nostro mondo, poiché la dissoluzione di grandi organismi politici ha caratterizzato da ultimo la fuoriuscita dal "secolo breve" del Novecento. I collassi sistemici travolgono solitamente anche gli ordinamenti normativi, come sta drammaticamente accadendo al sistema della giustizia internazionale, pietra angolare dell'ordine internazionale liberale oggi ben più che in crisi, ma letteralmente sotto attacco: ne discuterà Emanuela Fronza Se i temi indicati poc'anzi riguardano processi di cambiamento sostanziali nell'assetto del potere e della società, non meno rilevanti sono i fattori culturali che li rappresentano, li spiegano e, in alcuni casi, effettivamente li generano. Nell'epoca della "narrazione", e in un festival di filosofia, non possono essere sottovalutati. Così Simona Forti ricostruirà l'estremismo "filosofico" al cuore del pensiero dei nuovi reazionari globali, mentre Anna Maria Lorusso esplorerà il tipo di "ordine" paranoico che sottende alla mentalità complottista (Lectio Coop Alleanza 3.0). Spostando lo sguardo critico nel cuore delle nostre democrazie in crisi, Donatella Di Cesare mostrerà i modi sottili, anonimi e manipolatori tramite i quali il dissenso viene non tanto censurato, quanto semplicemente disperso, reso intermittente e invisibile; messo non tanto all'indice, quanto posto agli ultimi, e ben nascosti, livelli dell'indicizzazione. Alla necessità quasi metafisica del conflitto come luogo di costruzione dell'essere e della comunità saranno dedicati infine gli interventi di Umberto Curi e di Valentina Moro (Lectio Michelina Borsari), che utilizzerà la tragedia greca per mostrare la tensione costante tra libertà e potere. Geopolitica. Il mondo nel caos Entro tale contesto di cambiamento istituzionale, una terza pista si occuperà proprio del disordine politico e del caos globale che caratterizza l'attuale fase storica, affrontando le crisi multiple che scuotono l'ordine internazionale. Anche il sapere geopolitico si apprezza meglio cogliendone la radice filosofica, come metterà in luce Roberto Esposito , che mostrerà il carattere in ultima istanza tragico di una visione dei processi politici improntata alla continua dialettica tra decisione e realtà, libertà e necessità, contingenza e rapporti di forza. Per orientarsi nell'attuale crisi del multilateralismo, nello smantellamento dell'ordine liberale, nella competizione tecnologica e geopolitica che ridisegna le relazioni internazionali, alcune lezioni faranno il punto sulle strategie delle principali potenze in campo. Così Mario Del Pero e Vittorio Emanuele Parsi , da prospettive differenti, dedicheranno i loro interventi al caos strategico nella politica degli Stati Uniti, che sempre più ammonta a un'America "post-americana". Viceversa Alessandro Aresu , occupandosi dell'altra sponda della competizione globale, si chiederà se la supremazia tecnologica cinese determinerà anche un ordine geopolitico dominato da Pechino. In un classico esempio di questione specifica che riveste una portata sistemica, Mariarosaria Taddeo discuterà gli sviluppi dell'intelligenza artificiale nel campo della sicurezza e della difesa per mostrarne i dilemmi etici, le esigenze di governo e il rispecchiamento di rapporti di dominio tecno-politico. Proprio perché i processi caotici dipendono da fattori talvolta

remoti, generando spesso conseguenze non-intenzionali, due ulteriori interventi mostreranno cause e implicazioni della crisi geopolitica che non sempre appaiono in primo piano. Alberto Melloni ne traccerà il retroterra nella storia dei fondamentalismi religiosi e nella convergenza di varie "catastrofi" nel rapporto tra politica e religione. Pierre Charbonnier , mettendo in evidenza le drammatiche conseguenze che i conflitti generano per il pianeta, calcolerà invece i costi ecologici delle guerre: uno degli aspetti più terribili, nonché potenzialmente irreversibili, del caos politico. Polarizzata, debordante e predatoria, la politica contemporanea si fonda infatti in modo apparentemente illimitabile su violenza reale e simbolica. A questa forma radicale, cui da decenni non eravamo più abituati nelle democrazie liberali, sono dedicati gli interventi di Stefano Massini , che si soffermerà sul banchetto di crudeltà della politica contemporanea, e Barbara Carnevali (componente del Comitato scientifico del festivalfilosofia) che mostrerà quanto si perda nel momento in cui le relazioni si fondano esclusivamente su forza e potere, rinunciando a quel codice di civiltà che dovrebbe caratterizzare tanto la diplomazia, quanto tutte le condotte sociali più in generale. In un controcanto letterario, Nadia Fusini commenterà una delle figure più emblematiche della follia del potere sanguinario: il Macbeth di Shakespeare. Persone. L'adattamento al disordine Una quarta pista concentrerà l'osservazione sulle esperienze individuali e sul disordine che agita la psiche contemporanea. Si tratta non solo di un "marasma emotivo" nel quale sono prese varie generazioni, ma anche dell'importanza del concetto di caos in alcune importanti pratiche psicanalitiche. Silvia Lippi discuterà i diversi aspetti di questa "clinica del caos", mentre Matteo Lancini interpreterà il carattere instabile che contraddistingue la vita affettiva contemporanea. Se Adriana Cavarero richiamerà la vulnerabilità costitutiva dell'umano come potenziale risorsa, e non debolezza, evidenziata soprattutto nella riflessione della filosofia di genere, Michela Marzano guarderà alle crisi personali come a un'occasione di crescita; analogamente, in una riflessione complessiva che avrà la trasformazione della menopausa come caso emblematico, Gloria Origgi discuterà il caos interiore generato da ogni esperienza trasformativa. In una lezione sulla condizione contemporanea, Umberto Galimberti sosterrà che la nostra è la prima epoca nella quale l'umanità vive senza un orizzonte di senso (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina). Cosmogonie. Dal caos all'ordine Una quinta pista si colloca sul piano dei modelli culturali di lungo periodo che, in varie civiltà e contesti, hanno rappresentato il caos come momento generativo e situazione primordiale da cui sono scaturiti il cosmo e l'ordine. Massimo Cacciari (componente del Comitato scientifico del Consorzio per il festivalfilosofia) tratteggerà il significato del caos come inizio, apertura originaria da cui tutto discende, secondo una visione che è centrale nella cultura greca arcaica e la cui eredità ancora aleggia anche nel pensiero scientifico. Gli farà eco Gianfranco Ravasi , che seguirà il medesimo movimento concettuale in una ricostruzione testuale e contestuale del libro biblico della Genesi. Tre ulteriori interventi amplieranno lo sguardo uscendo dal contesto classico e biblico. Anne Cheng introdurrà i lineamenti fondamentali del "Libro dei mutamenti", mostrando come il cosmo in continua trasformazione sia al cuore della dottrina confuciana.

Alcune delle tradizioni mitologiche e religiose che presentano il ciclo di distruzioni e rigenerazioni al cuore della concezione induista saranno invece discusse da Giuliano Boccali , che ne segnalerà anche la diffusione nell'ambito della "indosfera" antica. Infine Christian Greco , in una conversazione condotta da Manuela Rossi , presenterà alcuni tratti della visione cosmogonica egizia, con particolare riferimento al valore simbolico del Nilo e dei suoi cicli alluvionali. Figure. Apocalissi e rigenerazioni culturali Un'ultima pista si soffermerà su alcune figure e contesti che, in modo diretto o indiretto, presentano esperienze di crisi, di trapassi di mondi simbolici e aspettative di orizzonti rigenerativi. Non si tratta di racconti fondativi e cosmogonici, bensì di singole esperienze di autori o momenti storici particolarmente rilevanti. Così Massimo Recalcati , in un intervento sull'opera di Anselm Kiefer , mostrerà il nesso tra lutto e rigenerazione, catastrofe e rinascita, che caratterizza il lavoro dell'artista tedesco, con le macerie delle città distrutte nella seconda guerra mondiale a fare da impulso figurativo di una vera e propria teodicea. Il mito di Babele, figura di caos per eccellenza, sarà ripercorso da Francisco Jar.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Tra "Caos" e ordine, la filosofia nelle piazze per la 26esima edizione del Festival


Modena Today

Tra "Caos" e ordine, la filosofia nelle piazze per la 26esima edizione del Festival

07/09/2026 16:03

Da venerdì 18 a domenica 20 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo oltre 150 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli. Si discuterà di disordine e incertezza, caos strategico e cambiamento storico, per mostrare che il caos non è semplice confusione, ma segue una logica e può essere generativo Passano gli anni, ma il festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo conserva immutata la propria formula, riscuotendo ancora consenso di pubblico. Giunto alla ventiseiesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti in programma dal 28 al 20 settembre saranno oltre 150 e tutti gratuiti. Piazze e cortili ospiteranno 57 tra lezioni magistrali e dibattiti. Quella attuale è un'epoca di dissoluzione di vecchi ordini, eventi catastrofici e processi profondi di cambiamento sul piano politico, scientifico e climatico. Il festival mostrerà che questo processo, pur complesso e a volte imponderabile, non è privo di logica: "Incertezza e disordine sono parole-chiave fondamentali per capire molte teorie scientifiche, ma anche per comprendere le trasformazioni della società - spiegano i promotori - Funzionano così i mercati, il clima e la geopolitica, ma anche la scienza e l'evoluzione. E inoltre crisi radicali, vere e proprie fini di mondi culturali, hanno sempre caratterizzato la storia, generando novità. A questo insieme di questioni il programma darà un inquadramento con le risorse del linguaggio filosofico". Gli ospiti dell'edizione 2026 L'edizione 2026, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta diciotto voci nuove e oltre venti relatrici. Tra i protagonisti si ricordano, tra gli altri: Rosi Braidotti, Massimo Cacciari, Barbara Carnevali, Adriana Cavarero, Ivano Dionigi, Donatella Di Cesare, Elena Esposito (Lectio Gruppo Aimag), Roberto Esposito, Maurizio Ferraris (Lectio Gruppo Hera), Simona Forti, Nadia Fusini, Umberto Galimberti (Lectio Rotary Club Gruppo Ghirlandina), Carlo Galli, Matteo Lancini, Silvia Lippi, Anna Maria Lorusso (Lectio Coop Alleanza 3.0), Michela Marzano, Stefano Massini, Salvatore Natoli (Lectio BPER Banca), Gianfranco Ravasi, Massimo Recalcati, Paolo Zellini (Lectio Confindustria Emilia Area Centro). Tra chi è al "debutto": Guido Tonelli, Alfio Quarteroni, Carissa Véliz, Serenella Iovino, David Armitage, Luke Kemp, Mario Del Pero, Pierre Charbonnier, Mariarosaria Taddeo, Carlo Ossola. Il festival include anche una "Lectio Michelina Borsari", in memoria della sua storica direttrice e in collaborazione con la famiglia, per valorizzare una giovane relatrice, che per questa edizione sarà Valentina Moro. Il programma filosofico del festival propone ancora una volta anche la sezione "la lezione dei classici": studiose e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema del caos. Per raggiungere un pubblico più vasto, sarà approntato un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

programma di dirette di lezioni sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione. Tanti eventi nelle città Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi faranno emergere il connubio di caos e creatività nei processi artistici, alcuni appuntamenti performativi metteranno in scena il caos contemporaneo e le sue implicazioni. Così Mario Tozzi a proposito delle responsabilità umane nei confronti del cambiamento climatico, Andrea Pennacchi sul mai abbastanza maledetto male della guerra, e il collettivo de La Ragione di Stato su come anche lo sport mondiale, soprattutto il calcio, rispecchi le follie e gli eccessi della geopolitica. Quasi 40 le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Forlinotizie.net

Area Emilia Romagna

Aria condizionata nelle sale colloqui del carcere di Forlì: un gesto per le famiglie dei detenuti


Forlinotizie.net

Aria condizionata nelle sale colloqui del carcere di Forlì: un gesto per le famiglie dei detenuti

07/09/2026 11:12

Un semplice condizionatore può fare la differenza , soprattutto quando a subire il caldo non sono solo i detenuti, ma anche i loro figli più piccoli, costretti ad affrontare le visite settimanali in ambienti diventati ormai invivibili nei mesi più caldi dell'anno. È da questa constatazione che è partita la mobilitazione dell'associazione di volontariato Con...Tatto , che ha risposto positivamente all'appello lanciato dalla direttrice del carcere di Forlì, Carmela De Lorenzo, per dotare le sale colloqui dell'istituto di alcuni climatizzatori. Il problema, in realtà, non è nuovo: con l'arrivo dell'estate, le sale destinate agli incontri tra i detenuti e i propri familiari – spesso frequentate da bambini molto piccoli – diventavano difficilmente vivibili, con ripercussioni negative su ogni tipo di attività prevista in quegli spazi. Di fronte a questa situazione, alcune settimane fa i volontari di Con...Tatto, riuniti in assemblea, hanno deciso di destinare parte delle proprie risorse proprio all'acquisto dei condizionatori, potendo contare sul contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì , gestito in collaborazione con il Centro di Solidarietà. Non è la prima volta che l'associazione interviene per migliorare la qualità delle relazioni familiari all'interno della struttura detentiva forlivese. Con...Tatto opera infatti da circa un ventennio sia dentro che fuori dal carcere di Forlì, occupandosi fin dalle proprie origini di sostenere la genitorialità delle famiglie e dei minori con un genitore detenuto. Il lavoro dell'associazione si basa su volontari appositamente formati sulle normative e sulle prassi che regolano i diritti e i doveri di familiari e detenuti, in grado di gestire momenti di accoglienza e di supporto sia emotivo che pratico. Tra le iniziative più significative rientrano le feste mensili organizzate all'interno del carcere, pensate per permettere ai bambini di mantenere un legame affettivo positivo con il genitore detenuto – un'attività resa possibile anche grazie alla collaborazione con i volontari dell'associazione VIP

Un semplice condizionatore può fare la differenza , soprattutto quando a subire il caldo non sono solo i detenuti, ma anche i loro figli più piccoli, costretti ad affrontare le visite settimanali in ambienti diventati ormai invivibili nei mesi più caldi dell'anno. È da questa constatazione che è partita la mobilitazione dell'associazione di volontariato ConTatto , che ha risposto positivamente all'appello lanciato dalla direttrice del carcere di Forlì, Carmela De Lorenzo, per dotare le sale colloqui dell'istituto di alcuni climatizzatori. Il problema, in realtà, non è nuovo: con l'arrivo dell'estate, le sale destinate agli incontri tra i detenuti e i propri familiari - spesso frequentate da bambini molto piccoli - diventavano difficilmente vivibili, con ripercussioni negative su ogni tipo di attività prevista in quegli spazi. Di fronte a questa situazione, alcune settimane fa i volontari di ConTatto, riuniti in assemblea, hanno deciso di destinare parte delle proprie risorse proprio all'acquisto dei condizionatori, potendo contare sul contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì , gestito in collaborazione con il Centro di Solidarietà. Non è la prima volta che l'associazione interviene per migliorare la qualità delle relazioni familiari all'interno della struttura detentiva forlivese. ConTatto opera infatti da circa un ventennio sia dentro che fuori dal carcere di Forlì, occupandosi fin dalle proprie origini di sostenere la genitorialità delle famiglie e dei minori con un genitore detenuto. Il lavoro dell'associazione si basa su volontari appositamente formati sulle normative e sulle prassi che regolano i diritti e i doveri di familiari e detenuti, in grado di gestire momenti di accoglienza e di supporto sia emotivo che pratico. Tra le iniziative più significative rientrano le feste mensili organizzate all'interno del carcere, pensate per permettere ai bambini di mantenere un legame affettivo positivo con il genitore detenuto - un'attività resa possibile anche grazie alla collaborazione con i volontari dell'associazione VIP ViviamoInPositivo e al contributo di Coop Alleanza 3.0.

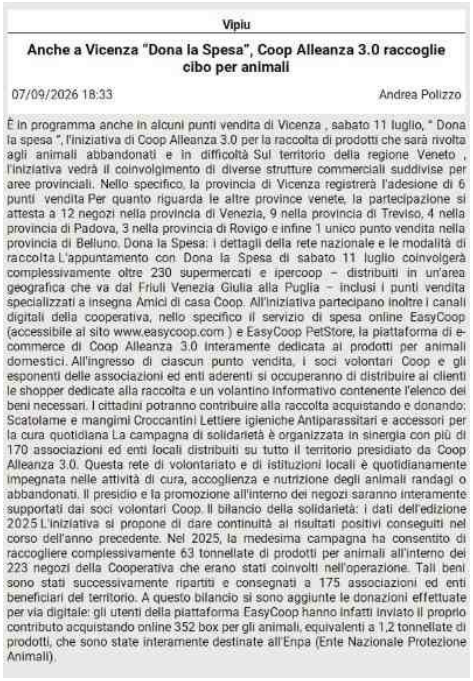
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Vipiu

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Anche a Vicenza Dona la Spesa, Coop Alleanza 3.0 raccoglie cibo per animali

Andrea Polizzo



Vipiu

Anche a Vicenza "Dona la Spesa", Coop Alleanza 3.0 raccoglie cibo per animali

07/09/2026 18:33 Andrea Polizzo

È in programma anche in alcuni punti vendita di Vicenza , sabato 11 luglio, " Dona la spesa ", l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per la raccolta di prodotti che sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà Sul territorio della regione Veneto , l'iniziativa vedrà il coinvolgimento di diverse strutture commerciali suddivise per aree provinciali. Nello specifico, la provincia di Vicenza registrerà l'adesione di 6 punti vendita Per quanto riguarda le altre province venete, la partecipazione si attesta a 12 negozi nella provincia di Venezia, 9 nella provincia di Treviso, 4 nella provincia di Padova, 3 nella provincia di Rovigo e infine 1 unico punto vendita nella provincia di Belluno. Dona la Spesa: i dettagli della rete nazionale e le modalità di raccolta L'appuntamento con Dona la Spesa di sabato 11 luglio coinvolgerà complessivamente oltre 230 supermercati e ipercoop – distribuiti in un'area geografica che va dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – inclusi i punti vendita specializzati a insegna Amici di casa Coop. All'iniziativa partecipano inoltre i canali digitali della cooperativa, nello specifico il servizio di spesa online EasyCoop (accessibile al sito www.easycoop.com) e EasyCoop PetStore, la piattaforma di e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicata ai prodotti per animali domestici. All'ingresso di ciascun punto vendita, i soci volontari Coop e gli esponenti delle associazioni ed enti aderenti si occuperanno di distribuire ai clienti le shopper dedicate alla raccolta e un volantino informativo contenente l'elenco dei beni necessari. I cittadini potranno contribuire alla raccolta acquistando e donando: Scatolame e mangimi Croccantini Lettiere igieniche Antiparassitari e accessori per la cura quotidiana La campagna di solidarietà è organizzata in sinergia con più di 170 associazioni ed enti locali distribuiti su tutto il territorio presidiato da Coop Alleanza 3.0. Questa rete di volontariato e di istituzioni locali è quotidianamente impegnata nelle attività di cura, accoglienza e nutrizione degli animali randagi o abbandonati. Il presidio e la promozione all'interno dei negozi saranno interamente supportati dai soci volontari Coop. Il bilancio della solidarietà: i dati dell'edizione 2025 L'iniziativa si propone di dare continuità ai risultati positivi conseguiti nel corso dell'anno precedente. Nel 2025, la medesima campagna ha consentito di raccogliere complessivamente 63 tonnellate di prodotti per animali all'interno dei 223 negozi della Cooperativa che erano stati coinvolti nell'operazione. Tali beni sono stati successivamente ripartiti e consegnati a 175 associazioni ed enti beneficiari del territorio. A questo bilancio si sono aggiunte le donazioni effettuate per via digitale: gli utenti della piattaforma EasyCoop hanno infatti inviato il proprio contributo acquistando online 352 box per gli animali, equivalenti a 1,2 tonnellate di prodotti, che sono state interamente destinate all'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Via Boccaccio, parte il cantiere: sospeso a settembre

Il Comune ha deciso di bloccare i lavori per Gusti di Frontiera e per la Fiera di Sant'Andrea per non incidere sulla dislocazione delle bancarelle. In arrivo divieti di sosta e modifiche alla viabilità

MARCO BISIACH


Gorizia

Kinemax

Via Boccaccio, parte il cantiere: sospeso a settembre

Il Comune ha deciso di bloccare i lavori per Gusti di Frontiera e per la Fiera di Sant'Andrea per non incidere sulla dislocazione delle bancarelle. In arrivo divieti di sosta e modifiche alla viabilità

14 luglio

Per il nuovo Piano regolatore evitare il consumo di suolo

Marco Bisiach Opere pubbliche Pronto a partire il cantiere che riqualificherà una delle ultime porzioni del centro storico che attendeva ancora di rifarsi il trucco. Scatteranno infatti il 14 luglio gli annunciati lavori di sistemazione di via Boccaccio, che seguono il rilancio dell'ex mercato all'ingrosso e in prospettiva daranno il là al progetto di riqualificazione del mercato coperto. I lavori si svolgeranno per lotti con l'obiettivo di limitare l'occupazione contemporanea degli spazi e dunque l'impatto su residenti, attività commerciali e operatori del mercato.

Non solo. Considerando il ruolo strategico e ormai consolidato di via Boccaccio nell'ambito di alcune delle principali manifestazioni goriziane (su tutte "Gusti di frontiera" e la Fiera di Sant'Andrea, ovviamente), il Comune ha assicurato che interromperà i lavori proprio in quei periodi dell'anno, rendendo la strada fruibile, per poi concludere gli interventi ad eventi terminati. Intanto, i lavori sono stati affidati alla ditta Spiga Srl di Tolmezzo, e inizieranno il 14 luglio (come conferma anche l'ordinanza disposta dalla Polizia locale per le collegate modifiche alla viabilità) per terminare in questa prima fase intorno al 18 settembre, ovvero subito prima di "Gusti di Frontiera".

Primo lotto Il primo lotto riguarderà piazzale Donatori di Sangue, che sarà completamente riqualificato ma non perderà il suo ruolo di parcheggio a servizio delle attività commerciali. La nuova pavimentazione sarà drenante, in linea con i criteri ambientali minimi, per migliorare il deflusso delle acque meteoriche ridurre l'effetto "isola di calore". Gli stalli di sosta saranno riorganizzati, con i posti riservati alle persone con disabilità e quelli per il carico e scarico delle merci. Previste anche postazioni per la ricarica delle vetture elettriche. Nel nuovo parcheggio troveranno spazio anche nuove alberature che offriranno ombra nelle giornate più calde. Per permettere l'avvio dei lavori la Polizia locale ha disposto dalle 8 del 14 luglio alle 18 del 18 settembre il divieto di sosta e di transito in piazzale Donatori di Sangue, ed in via Boccaccio la realizzazione di un percorso pedonale protetto sulla carreggiata prospiciente il piazzale. Il supermercato Coop è stato autorizzato a collocare sul marciapiede carrelli, mentre in via Cadorna il divieto di sosta si estende davanti ai civici 11 e 13, e nei due stalli immediatamente successivi provenendo da via Boccaccio.

Gli altri lotti In autunno seguiranno gli altri lotti (per 175 giornate complessive di cantiere) che porteranno al rifacimento dei marciapiedi su ambo i lati, con pietra calcarea tipo Repen in continuità con quanto già realizzato in corso Verdi e via Oberdan ad esempio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto (ed. Gorizia)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Saranno eliminate le barriere architettoniche, recuperata e sistemata la pavimentazione in porfido, riparate le caditoie, predisposte le infrastrutture per la futura illuminazione pubblica e per la rete in fibra ottica. Tutto per 700.000 euro.

L'assessore ai LLPP Filisetti 14 luglio È la data in cui avranno inizio i lavori in via Boccaccio, primo passo per arrivare alla riqualificazione di tutta l'area del mercato. La nuova pavimentazione sarà drenante in grado di ridurre anche il calore Uno scorcio di via Boccaccio: da martedì iniziano i lavori Foto Tibaldi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Area Sud e Isole

DONA LA SPESA

Da Ipercoop campagna a favore degli animali abbandonati e in difficoltà


Matera e provincia 15

«Adesso serve un regolamento»

Le opposizioni puntano ora su norme organiche sulla definizione agevolata

DONA LA SPESA

Da Ipercoop campagna a favore degli animali abbandonati e in difficoltà

Turismo con lo sguardo al futuro

Alla Lega Navale mostra di Maran su rotte del mare e sul Mediterraneo

La solidarietà trova ancora più spazio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 con "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che domani sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà.

L'appuntamento coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop - distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia - inclusi i negozi Amici di casa Coop.

Anche EasyCoop (www.easycoop.com), il servizio di spesa online della Cooperativa, e EasyCoop PetStore, l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori.

La raccolta è organizzata con più di 170 associazioni ed enti su tutto il territorio in cui è presente Coop Alleanza 3.0, che compongono la rete di volontariato e le istituzioni locali, impegnate per la cura e la nutrizione degli animali abbandonati. La raccolta avverrà col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione. Questa iniziativa nel 2025 ha permesso di raccogliere nei 223 negozi della Cooperativa coinvolti 63 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite a 175 associazioni ed enti beneficiari delle donazioni. Inoltre, anche gli utenti di EasyCoop hanno fornito un contributo concreto donando con un semplice click 352 box per gli amici a 4 zampe, per un totale di 1,2 tonnellate di prodotti, destinate a Enpa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Sud e Isole

L'11 luglio in Puglia spesa solidale Coop per canili e gattili



L'11 luglio nei punti vendita Coop della Puglia una giornata di raccolta cibo e prodotti per canili e gattili Video del Giorno: Anticipazioni Il Paradiso delle signore: torna Valeria, diversi nuovi ingressi L' 11 luglio la Puglia sarà protagonista di una significativa giornata di spesa solidale dedicata al benessere degli animali. Numerosi supermercati Coop Alleanza 3.0 sul territorio regionale ospiteranno un'importante iniziativa benefica, volta a raccogliere fondi e prodotti essenziali per i canili e gattili locali. L'evento, frutto della collaborazione tra Coop Alleanza 3.0 e diverse associazioni animaliste del luogo, mira a fornire un concreto supporto alle strutture che ogni giorno si prendono cura di cani e gatti in difficoltà, garantendo loro cibo e prodotti specifici. La giornata di solidarietà nei supermercati pugliesi Per l'intera giornata di giovedì 11 luglio , i clienti dei punti vendita Coop aderenti avranno l'opportunità di contribuire attivamente. Sarà possibile acquistare e donare una vasta gamma di articoli, tra cui cibo secco e umido sabbia per lettiere e altri prodotti fondamentali per l'igiene e la cura degli animali ospitati nei rifugi. La presenza di volontari delle associazioni animaliste sarà un elemento chiave: essi saranno a disposizione nei supermercati per accogliere le donazioni, fornire informazioni dettagliate sulle attività dei canili e gattili coinvolti e sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'adozione responsabile. Questa iniziativa si inserisce in un più ampio contesto di sensibilizzazione e supporto agli animali abbandonati, un tema che assume particolare rilevanza durante il periodo estivo , tradizionalmente caratterizzato da un preoccupante aumento degli ingressi nelle strutture di accoglienza. Gli organizzatori sottolineano come 'La solidarietà verso gli animali sia un gesto di grande civiltà e responsabilità', un messaggio che invita tutti a partecipare. Coop Alleanza 3.0 e l'impegno per il benessere animale Il ruolo di Coop Alleanza 3.0 in questa campagna di solidarietà è fondamentale. Essendo una delle principali cooperative di consumatori a livello nazionale, con una forte presenza anche in Puglia , l'azienda si distingue per il suo impegno costante nel settore della responsabilità sociale d'impresa . Attraverso iniziative come questa, Coop Alleanza 3.0 rafforza il suo legame con le comunità locali, promuovendo regolarmente campagne di raccolta fondi e prodotti a favore di individui e, in questo caso specifico, di animali in condizioni di difficoltà. La missione della cooperativa va oltre la semplice attività commerciale, puntando a favorire la partecipazione attiva dei suoi soci e clienti alle iniziative di solidarietà. L'obiettivo è contribuire concretamente al benessere collettivo e alla tutela degli animali , promuovendo una cultura di rispetto e cura verso tutte le forme di vita. © RIPRODUZIONE VIETATA.

Sassi Live

Area Sud e Isole

All'Ipercoop di Matera "dona la spesa" a favore di realtà che si occupano di animali abbandonati


Sassi Live

All'Ipercoop di Matera "dona la spesa" a favore di realtà che si occupano di animali abbandonati

07/09/2026 13:14

Scopri di più Elezioni e campagne elettorali Basket Matera Destinazioni turistiche La solidarietà trova ancora più spazio nei negozi di Coop Alleanza 3.0 con "Dona la spesa", l'iniziativa della Cooperativa per la raccolta di prodotti che sabato 11 luglio sarà rivolta agli animali abbandonati e in difficoltà. L'appuntamento di sabato 11 luglio coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop – distribuiti dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia – inclusi i negozi Amici di casa Coop. Anche EasyCoop (www.easycoop.com), il servizio di spesa online della Cooperativa, e EasyCoop PetStore, l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici partecipano all'iniziativa. All'ingresso dei punti vendita, i soci volontari Coop e quelli delle associazioni ed enti aderenti distribuiranno le shopper per la raccolta e un volantino con l'elenco dei prodotti da donare. Si potranno donare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori. La raccolta è organizzata con più di 170 associazioni ed enti su tutto il territorio in cui è presente Coop Alleanza 3.0, che compongono la rete di volontariato e le istituzioni locali, impegnate per la cura e la nutrizione degli animali abbandonati. La raccolta avverrà col sostegno dei soci volontari Coop per la parte di presidio e promozione. Questa iniziativa nel 2025 ha permesso di raccogliere nei 223 negozi della Cooperativa coinvolti 63 tonnellate di prodotti per animali che sono state distribuite a 175 associazioni ed enti beneficiari delle donazioni. Inoltre, anche gli utenti di EasyCoop hanno fornito un contributo concreto donando con un semplice click 352 box per gli amici a 4 zampe, per un totale di 1,2 tonnellate di prodotti, destinate a Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali). Al link all.coop/donalaspesa tutte le informazioni su questa iniziativa. EasyCoop e EasyCoop PetStore: il servizio di spesa a domicilio di Coop Alleanza 3.0 è anche solidale Anche EasyCoop, il servizio di spesa online di Coop Alleanza 3.0 e EasyCoop PetStore, l' e-commerce di Coop Alleanza 3.0 interamente dedicato agli animali domestici, partecipano all'iniziativa "Dona la spesa" per gli animali in difficoltà. Fino al 26 luglio gli utenti potranno donare all' ENPA - Ente Nazionale Protezione Animali box contenenti prodotti di prima necessità per gli amici a quattro zampe semplicemente con un click sul sito o da App. Dove sono attivi i servizi Il servizio EasyCoop è attivo in quasi 300 comuni distribuiti tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Ravenna, Forlì e Cesena; in oltre 500 comuni tra Rovigo, Padova, Treviso, Vicenza, Venezia-Mestre. In Emilia-Romagna, è possibile ritirare la spesa online anche presso uno dei 15 locker refrigerati presenti nelle province di Modena, Bologna e Ferrara. EasyCoop PetStore copre tutti territori in cui sono presenti i negozi Coop Alleanza 3.0. Scopri di più

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Informazioni utili Calcio Matera Risorse linguistiche.

Trm Tv

Area Sud e Isole

"Dona la spesa", sabato la raccolta Coop Alleanza 3.0 per gli animali abbandonati: 9 punti vendita coinvolti in Puglia


Trm Tv

"Dona la spesa", sabato la raccolta Coop Alleanza 3.0 per gli animali abbandonati: 9 punti vendita coinvolti in Puglia

07/09/2026 13:56

Sabato 11 luglio l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 coinvolge i punti vendita pugliesi con una raccolta di cibo e materiali destinati alle associazioni che si occupano di animali in difficoltà Sabato 11 luglio torna "Dona la spesa", l'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 per raccogliere prodotti destinati agli animali abbandonati e alle associazioni che se ne prendono cura. In Puglia saranno coinvolti nove ipercoop a gestione diretta della cooperativa: quattro nella provincia di Bari (Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e l'ipercoop di Molfetta nel centro commerciale Grand Shopping La Mongolfiera), oltre ai punti vendita di Barletta, Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce. All'ingresso dei negozi, i volontari distribuiranno ai clienti shopper e indicazioni sui prodotti da donare. Sarà possibile acquistare e lasciare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori per animali. La raccolta coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop presenti sul territorio nazionale e sarà realizzata con il supporto di più di 170 associazioni ed enti locali impegnati nella tutela degli animali. L'iniziativa potrà essere sostenuta anche online fino al 26 luglio attraverso EasyCoop e EasyCoop PetStore, con la possibilità di donare box di prodotti destinati all'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali. Nel 2025 "Dona la spesa" ha consentito di raccogliere 63 tonnellate di prodotti nei 223 punti vendita coinvolti, distribuiti poi a 175 associazioni e realtà impegnate nell'assistenza agli animali. Redazione Web.

Sabato 11 luglio l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 coinvolge i punti vendita pugliesi con una raccolta di cibo e materiali destinati alle associazioni che si occupano di animali in difficoltà Sabato 11 luglio torna "Dona la spesa", l'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 per raccogliere prodotti destinati agli animali abbandonati e alle associazioni che se ne prendono cura. In Puglia saranno coinvolti nove ipercoop a gestione diretta della cooperativa: quattro nella provincia di Bari (Santa Caterina, Japigia e viale Pasteur nel capoluogo e l'ipercoop di Molfetta nel centro commerciale Grand Shopping La Mongolfiera), oltre ai punti vendita di Barletta, Foggia, Brindisi, Taranto e Lecce. All'ingresso dei negozi, i volontari distribuiranno ai clienti shopper e indicazioni sui prodotti da donare. Sarà possibile acquistare e lasciare scatolame, mangimi, croccantini, lettiere igieniche, antiparassitari e accessori per animali. La raccolta coinvolgerà oltre 230 supermercati e ipercoop presenti sul territorio nazionale e sarà realizzata con il supporto di più di 170 associazioni ed enti locali impegnati nella tutela degli animali. L'iniziativa potrà essere sostenuta anche online fino al 26 luglio attraverso EasyCoop e EasyCoop PetStore, con la possibilità di donare box di prodotti destinati all'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali. Nel 2025 "Dona la spesa" ha consentito di raccogliere 63 tonnellate di prodotti nei 223 punti vendita coinvolti, distribuiti poi a 175 associazioni e realtà impegnate nell'assistenza agli animali. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Oggi previsto cda della banca guidata da Orcel dopo la conquista di Commerz

Unicredit studia il fronte Italia

Il banchiere ha raggiunto il 60% dell'istituto tedesco. Ora serviranno mesi per le autorizzazioni. Intanto guarda anche al risiko nazionale, tra Pop Bari e il dossier Banco Bpm

LUCA GUALTIERI E FABRIZIO MASSARO


OGGI PREVISTO CDA DELLA BANCA GUIDATA DA ORCEL DOPO LA CONQUISTA DI COMMERZ

Unicredit studia il fronte Italia

Il banchiere ha raggiunto il 60% dell'istituto tedesco. Ora serviranno mesi per le autorizzazioni. Intanto guarda anche al risiko nazionale, tra Pop Bari e il dossier Banco Bpm

Dopo il successo dell'ops su Commerz, Unicredit riporta l'attenzione sul mercato italiano. Venerdì 3 luglio si è chiuso il periodo supplementare dell'ops sulla banca di Francoforte e Piazza Gae Aulenti è salita al 60%, una quota che consentirà il controllo sull'istituto. Prima però dovranno arrivare le autorizzazioni, attese in autunno. Questa finestra temporale potrebbe riaprire spazio per altre operazioni strategiche. Secondo indiscrezioni circolate nella City milanese, Orcel sarebbe tornato a concentrarsi sui dossier domestici. E potrebbe presto condividere le opzioni percorribili con il board. Una riunione è prevista già oggi.

Si tratta di un appuntamento in calendario da tempo, anche in vista dell'approvazione della semestrale (attesa per mercoledì 22) ma non si può escludere qualche fuori programma da parte del ceo.

Certamente la scalata a Commerzbank, l'operazione Alpha Bank e l'acquisto del 9% di Generali hanno impegnato una quota significativa dell'eccesso di capitale accumulato da Unicredit. Ma non hanno esaurito la capacità di manovra del gruppo. La banca resta una delle più redditizie in Europa, continua a generare capitale e dispone ancora di un'azione forte, cresciuta di quasi il 30% da fine aprile per una capitalizzazione complessiva di quasi 124 miliardi, oltre 1,8 volte il patrimonio netto.

Questi elementi potrebbero spingere Orcel - che finora si è definito un «osservatore» sullo scacchiere italiano - a considerare nuove opportunità, puntando questa volta sull'Italia. Qui il dossier più conveniente, secondo gli analisti, rimane Banco Bpm.

Dopo l'opas di Intesa Sanpaolo su Mps e il coinvolgimento di Bper-Unipol nella costruzione del terzo polo emiliano-senese, Crédit Agricole ha stretto la presa su Piazza Meda, salendo al 29%. Un quadro molto diverso da quello che, solo un anno fa, aveva portato al fallimento dell'ops di Unicredit. In quel caso il blitz di Orcel era stato osteggiato dal governo come ostacolo al progetto Bpm-Mps. Oggi invece non solo la mossa di Orcel non ostacolerebbe il progetto di Intesa su Mps, Mediobanca e Generali, ma eviterebbe che un pezzo importante del sistema finanziario italiano, appunto Bpm, finisca in mani straniere. Per il momento non ci sono conferme, ma sul mercato c'è chi ragiona sulla possibile architettura dell'operazione. Il nodo principale da sciogliere è quello di Crédit Agricole, oggi primo socio e partner industriale di Bpm. La strada più semplice per convincere la banque verte a fare un passo indietro potrebbe essere quella di compensarla con un mix di asset e accordi commerciali. Un primo tassello potrebbe riguardare BdM Banca, l'ex Popolare di Bari oggi avviata verso la privatizzazione. Orcel potrebbe decidere di ritirarsi dalla gara, spianando così la strada a un'aggiudicazione dell'asset da parte dei francesi. Non solo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Nell'ambito dell'eventuale integrazione tra Unicredit e Banco Bpm, Crédit Agricole potrebbe rilevare parte della rete di sportelli in eccesso del nuovo gruppo, rafforzando così la propria presenza commerciale nel Nord Italia, uno dei mercati più strategici per il credito retail e per la raccolta.

C'è poi il capitolo delle partnership. Unicredit potrebbe confermare l'accordo oggi in essere tra Banco Bpm e Agos Ducato nel credito al consumo, anche alla luce della partecipazione diretta che piazza Gae Aulenti assumerebbe nella società a controllo francese. Alcuni banker ipotizzano inoltre che nel pacchetto possa rientrare anche una nuova forma di collaborazione con Amundi, la controllata di Crédit Agricole nel risparmio gestito, anche se su questo fronte il tema sarebbe più delicato, vista la centralità del wealth management nella strategia di Unicredit.

Infine c'è la componente finanziaria. In un'offerta carta contro carta, i francesi concambierebbero il proprio 29% di Banco Bpm con azioni Unicredit, titoli oggi caratterizzati da elevata liquidità, multipli solidi e forte capacità di remunerazione degli azionisti. E realizzerebbero una plusvalenza miliardaria. Il risultato sarebbe un pacchetto articolato di misure - sportelli, partnership, asset domestici e carta di qualità - potenzialmente in grado di piegare le resistenze di Agricole, finora molto esitante di fronte all'idea di lasciare Banco Bpm. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Il rapporto Concorrenza approvato dal Parlamento Ue chiede parità con le banche

Danish anche alle assicurazioni

Strasburgo propone di introdurre requisiti più leggeri se le compagnie comprano istituti. Il nodo Unipol-Mps

ANNA MESSIA


IL RAPPORTO CONCORRENZA APPROVATO DAL PARLAMENTO UE CHIEDE PARITÀ CON LE BANCHE

Danish anche alle assicurazioni

Strasburgo propone di introdurre requisiti più leggeri se le compagnie comprano istituti. Il nodo Unipol-Mps

Messina: intesa Sanpaolo-Mps operazione per l'Italia

Il tema di un Danish compromise, uno sconto sul capitale, che valga anche per le assicurazioni che detengono partecipazioni bancarie (e non solo il contrario, come è oggi) è finito al centro del dibattito europeo. Nei giorni scorso il parlamento di Strasburgo ha approvato il Rapporto annuale sulla politica di Concorrenza della Commissione Europea (Competition Policy - Annual Report 2025) che ricalca sostanzialmente la versione che era già stata licenziata dalla commissione Econ.

Il testo ha così recepito integralmente il paragrafo 39, introdotto grazie all'emendamento presentato dall'onorevole Marco Falcone (Ppe), nel quale si sottolinea l'importanza di una parità di condizioni concorrenziali tra banche e assicurazioni.

Naturale il riferimento implicito al Danish compromise, che finora ha agevolato esclusivamente le banche europee nelle operazioni di fusioni e aggregazioni nel settore bancassicurativo e del risparmio gestito.

Mentre per le assicurazioni che detengono partecipazioni bancarie non è previsto alcun beneficio in termini di assorbimento di capitale.

Una questione che tocca da vicino il mercato italiano proprio nel momento in cui il risiko bancario, tra l'opas di Intesa su Mps-Mediobanca e la possibile contromossa di Banco Bpm, vedono le Generali oggetto della contesa, con Piazzetta Cuccia primo azionista di Trieste.

Grazie anche ai benedici del Danish compromise le grandi banche italiane, da Intesa a Unicredit, hanno deciso, per esempio, in passato di tenere nel gruppo il business assicurativo. Mentre in più occasioni il presidente di Unipol, Carlo Cimbri, ha sottolineato l'iniquità della norma. Una asimmetria ingiustificata, secondo il gruppo assicurativo di Bologna, che è il primo azionista di Bper con poco meno del 20% del capitale.

Quota che è tra l'altro destinata a salire oltre il 40% se l'opas di Intesa Sanpaolo su Mps, che vede in campo anche Unipol per l'acquisto di 635 filiali da conferire a Bper, andrà in porto. Sul tema è intervenuto di recente anche il presidente di Ania, Giovanni Liverani, che nell'ultima relazione annuale dell'associazione delle assicurazioni ha parlato dell'importanza di superare queste asimmetrie regolamentari.

La riflessione è aperta. Nel nuovo testo approvato il Parlamento europeo, dopo aver richiamato l'importanza di garantire una concorrenza effettiva nel settore bancario e di utilizzare tutti gli strumenti disponibili per assicurarla, ha accolto favorevolmente la prossima valutazione da parte della Commissione europea

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del funzionamento della Direttiva sui conglomerati finanziari (Ficod) e della Direttiva Solvency II, proprio con specifico riferimento agli aspetti relativi al level playing field tra operatori assicurativi e bancari.

Pur trattandosi di un atto di indirizzo politico, privo di effetti giuridicamente vincolanti, con il Report il Parlamento europeo, con un ampio consenso, riconosce formalmente la necessità di approfondire il tema della parità delle condizioni concorrenziali tra banche e assicurazioni, inserendolo tra le priorità che la Commissione europea sarà chiamata a valutare nei prossimi mesi. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Messina: Intesa Sanpaolo-Mps operazione per l'Italia

LUCA GUALTIERI


Danish anche alle assicurazioni

Messina: Intesa Sanpaolo-Mps operazione per l'Italia

L'offerta di Intesa Sanpaolo e Unipol su Mps è un'operazione di mercato, ma anche una partita sulla difesa degli asset strategici italiani. È il messaggio lanciato ieri da Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, a Torino, a margine della presentazione del progetto «Scelte Future» con Compagnia di Sanpaolo. Il banchiere è intervenuto sui rumors di stampa relativi a presunte interlocuzioni tra Generali e Montepaschi, dopo gli incontri tra il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, e l'amministratore delegato del Leone di Trieste, Philippe Donnet. Sullo sfondo resta l'opas promossa da Intesa Sanpaolo e Unipol su Mps, che Messina rivendica come una proposta concreta, industriale e rivolta agli azionisti della banca senese.

«Mi sento un uomo di mercato e penso di aver fatto finalmente in questo Paese un'operazione di mercato, però sono anche un italiano, quindi penso che una cosa importante sia guardare chi può garantire realmente l'indipendenza e la sicurezza nazionale degli asset strategici di questo Paese. E possiamo essere solo noi e certamente non i francesi o i tedeschi», ha puntualizzato Messina.

Il numero uno di Intesa ha ribadito che l'operazione non risponde a logiche di potere, ma punta esclusivamente a creare valore per gli azionisti.

«Sono convinto che la nostra è un'offerta di mercato, concreta. Non c'è nessuna logica di potere, è un'offerta rivolta agli azionisti di Montepaschi.

Se ne riceveranno una migliore, noi andremo avanti fino a che potremo creare valore per i nostri azionisti, sennò saranno altri che faranno l'operazione».

Messina ha quindi affrontato uno dei temi più delicati di ogni grande operazione bancaria: le ricadute locali: «Sento preoccupazioni dei territori, dove ci potranno essere le operazioni di acquisizione. Io garantisco a tutti che l'approccio di Intesa Sanpaolo è quello di investire sui territori, di assumere giovani, di lavorare per il sociale, di rafforzare tutto ciò che è l'ambiente del credito e l'intervento sulle famiglie. Mi faccio anche partecipe di quella che è la visione di Unipol, dell'altro partner in questa operazione». Secondo Messina, la stessa impostazione è condivisa anche da Unipol e dal presidente Carlo Cimbri. «La volontà è fare crescere i territori. Intesa Sanpaolo è la banca dei territori».

Questo modello di Intesa Sanpaolo ha già dimostrato la propria efficacia nelle principali integrazioni realizzate negli ultimi anni attraverso la Banca dei Territori guidata da Stefano Barrese che ha gestito operativamente l'integrazione delle ex Banche Venete e di Ubi Banca, preservando il presidio locale e ampliando progressivamente l'offerta di servizi e con l'integrazione dei servizi di wealth management

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e assicurativi. La Banca dei Territori ha così consolidato il ruolo di banca di riferimento per le piccole e medie imprese italiane, oltre un milione di clienti con fatturati fino a 350 milioni di euro, garantendo continuità nell'erogazione del credito anche durante le fasi più difficili della pandemia.

Messina era ieri a Torino per il progetto «Scelte Future» realizzato con la Compagnia di Sanpaolo insieme alla Fondazione Ufficio Pio, un programma sperimentale che punta a favorire l'accesso all'istruzione superiore delle famiglie a basso reddito attraverso un sistema di risparmio incentivato, educazione finanziaria e accompagnamento. Partirà nella seconda metà del 2026 e coinvolgerà 2.000 bambini piemontesi tra 0 e 6 anni appartenenti a famiglie con Isee fino a 15 mila euro. I genitori potranno accantonare ogni mese una somma compresa tra 5 e 30 euro, destinata al percorso di studi dei figli. Ogni versamento sarà raddoppiato grazie a un fondo da 10 milioni di euro, finanziato in parti uguali da Compagnia e Intesa Sanpaolo. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Coop e Cooperazione

Nasce Acoda, la rete per rendere più sociali e democratici i Big data

In campo Legacoop e Fondazione del Monte: condividere i dati, distribuire i benefici


Nasce Acoda, la rete per rendere più sociali e democratici i Big data

In campo Legacoop e Fondazione del Monte: condividere i dati, distribuire i benefici

Si chiama Acoda, che sta per alleanza per la condivisione dei dati, ed è la neonata associazione che dalla città delle Due Torri, sede del supercalcolatore Leonardo, del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e del Tecnopolo-Dama, punta a creare un'alternativa sociale e democratica all'utilizzo privato dei big data, superando quell'asimmetria cognitiva che ha consentito soprattutto alle big tech di accumulare informazioni e, di conseguenza, potere e altissimi profitti negli ultimi 25 anni.

Promossa da Legacoop Bologna, Fondazione del Monte e dalla Fondazione Pico, l'hub di Legacoop che supporta il change management delle piccole medie imprese attraverso high performance computing, intelligenza artificiale e cyber security, Acoda è un progetto che ha l'ambizioso obiettivo di favorire lo sviluppo di una cultura della condivisione dei dati, finalizzata alla realizzazione di una distribuzione dei benefici a favore di più destinatari possibili.

Presidente del cda di Acoda è Rita Ghedini, numero uno della Legacoop cittadina.

Com'è nata l'idea di costituire Acoda?

«Dalla consapevolezza del cambiamento in atto e dalla necessità di creare una rete pubblica della conoscenza e un sistema di governo paritario, partecipato e, dunque, democratico per un uso etico della tecnologia digitale. Più dati si posseggono, più informazioni si hanno, più potere si detiene. Ce lo ha ricordato la pandemia. Serve un'alternativa e come mondo cooperativo proviamo a fare la nostra parte, aprendo il progetto anche ad altri, imprenditoria profit compresa».

Chi potrebbe collaborare ed entrare nella rete di Acoda?

«Stiamo già collaborando con l'Alma Mater e dialogando con realtà come il Forum del terzo settore, il Cineca, Lepida e Art-Er e costituendo un comitato scientifico. Ci piacerebbe creare una piattaforma comune con le istituzioni, il mondo della formazione, degli Its e della pubblica amministrazione». Tra i concetti che Acoda propone c'è quello di intelligenza artificiale sociale. Lo spiega? «Le cooperative possono promuovere un'alternativa: dati e intelligenza artificiale possono diventare un bene comune digitale per il benessere di tutti, se usati con logica mutualistica per creare valore condiviso». Quali sono gli ambiti in cui è più urgente intervenire? «I servizi dell'economia sociale, dal welfare alla sanità passando per l'assistenza alle fasce più fragili della popolazione, dall'energia all'ambiente, dalla logistica alla manutenzione predittiva. La raccolta dei dati è fondamentale per la prevenzione, la presa in carico e l'integrazione dei servizi sul territorio. L'obiettivo è rispondere all'interesse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generale, non a quello particolare, contrastando la disuguaglianza, a partire da quella cognitiva». Il bando di 5 milioni appena annunciato dalla Regione sull'economia sociale è un buon assist? «Assolutamente sì, con la sua programmazione la Regione sta già definendo gli strumenti operativi necessari».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Concorrenza GDO

Il 65% delle famiglie italiane sceglie Lidl


FreshPlaza

Il 65% delle famiglie italiane sceglie Lidl

07/09/2026 22:39

Lidl Italia, con 800 punti vendita in tutta la Penisola, si attesta come retailer leader per crescita di clienti nel panorama della GDO italiana. Secondo le ultime rilevazioni di NielsenIQ, il 65% delle famiglie italiane (oltre 16 milioni) ha fatto la spesa da Lidl nell'ultimo anno. "Siamo estremamente orgogliosi di questo successo, che testimonia la fiducia quotidiana che i clienti ripongono nel nostro brand", commenta Gianfranco Marc Brunetti, Chief Customer Officer di Lidl Italia. "Questo risultato è l'espressione di una penetrazione straordinaria di Lidl nel mercato della GDO: un incremento record di oltre un milione di nuove famiglie in poco più di un anno, che ha superato la performance di tutti i principali competitor nazionali. Con l'obiettivo di continuare a crescere, investiamo sulla qualità e sulla convenienza dell'offerta per essere sempre più vicini ai bisogni reali del 65% delle famiglie italiane che ci scelgono per la spesa". Si tratta di un primato che riflette l'efficacia di un modello basato sulla semplicità e sulla centralità del cliente, capace di tradursi in un sostegno concreto alla vita quotidiana. Offrendo un assortimento che unisce la convenienza dei prezzi all'opportunità di compiere scelte di consumo consapevoli, Lidl si afferma come un punto di riferimento per l'ottimizzazione del bilancio familiare e per la tutela del potere d'acquisto.

Lidl Italia, con 800 punti vendita in tutta la Penisola, si attesta come retailer leader per crescita di clienti nel panorama della GDO italiana. Secondo le ultime rilevazioni di NielsenIQ, il 65% delle famiglie italiane (oltre 16 milioni) ha fatto la spesa da Lidl nell'ultimo anno. "Siamo estremamente orgogliosi di questo successo, che testimonia la fiducia quotidiana che i clienti ripongono nel nostro brand", commenta Gianfranco Marc Brunetti, Chief Customer Officer di Lidl Italia. "Questo risultato è l'espressione di una penetrazione straordinaria di Lidl nel mercato della GDO: un incremento record di oltre un milione di nuove famiglie in poco più di un anno, che ha superato la performance di tutti i principali competitor nazionali. Con l'obiettivo di continuare a crescere, investiamo sulla qualità e sulla convenienza dell'offerta per essere sempre più vicini ai bisogni reali del 65% delle famiglie italiane che ci scelgono per la spesa". Si tratta di un primato che riflette l'efficacia di un modello basato sulla semplicità e sulla centralità del cliente, capace di tradursi in un sostegno concreto alla vita quotidiana. Offrendo un assortimento che unisce la convenienza dei prezzi all'opportunità di compiere scelte di consumo consapevoli, Lidl si afferma come un punto di riferimento per l'ottimizzazione del bilancio familiare e per la tutela del potere d'acquisto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

FreshPlaza

Concorrenza GDO

La partnership con Carrefour sostiene l'espansione dello specialista valenciano del melone Piel de Sapo


FreshPlaza

La partnership con Carrefour sostiene l'espansione dello specialista valenciano del melone Piel de Sapo

07/09/2026 22:39

La raccolta del melone Piel de Sapo è già iniziata nel Comune spagnolo di Xilxes, nel tratto meridionale della costa di Castellón. Questa varietà è molto apprezzata dai consumatori valenciani e sta guadagnando terreno in altre aree della Spagna e all'estero grazie alle sue qualità organolettiche distintive, derivanti dai terreni salini delle aree palustri, dalle favorevoli condizioni climatiche e dalla cura dedicata durante l'intero processo di coltivazione. "Il 20 giugno abbiamo iniziato la raccolta dei meloni a Xilxes", afferma Juanjo Minguet di Frutas Minguet, il più grande produttore di meloni di Xilxes. L'azienda, che prevede di raddoppiare la produzione in questa stagione, gestisce circa il 50% del volume totale, che commercializza attraverso mercati all'ingrosso, catene di supermercati locali e punti vendita gourmet. "Abbiamo acquistato e preso in affitto altri terreni per poter soddisfare l'elevata domanda di melone di Xilxes, sostenuta dall'interesse di Carrefour nella Comunità Valenciana. Carrefour punta a distinguersi offrendo prodotti locali di qualità e la risposta dei clienti è molto positiva. Prevediamo di continuare a crescere con questo prodotto nei prossimi anni", continua Juanjo. Xilxes gode di una reputazione così solida come fornitore di meloni Piel de Sapo di qualità che occasionalmente si verificano casi di frode. "Sebbene anche altri Comuni della regione di Plana Baixa producano meloni da aree palustri, solo quelli coltivati entro i confini di Xilxes possono essere venduti come meloni di Xilxes. Per garantire ciò, sia Frutas Minguet sia altri coltivatori e commercianti contrassegnano i nostri meloni con il marchio Meló de Xilxes. Alcuni sostengono che non faccia differenza, purché provengano dalla zona palustre di Castellón, ma se così fosse, perché venderli come prodotto di Xilxes quando non lo sono?", si chiede il coltivatore e commerciante. "Dietro questo marchio c'è un grande lavoro e un'attenzione al singolo dettaglio, per ottenere un melone dal sapore autentico. I costi di produzione sono molto elevati, considerando che disponiamo di pochissima meccanizzazione e automazione per ottenere un melone con queste caratteristiche, oltre al rigoroso processo di selezione che ci consente di mantenere solo i frutti migliori. Preservare il valore dei nostri meloni è fondamentale. Solo seguendo questa filosofia possiamo continuare a distinguerci sul mercato", spiega Juanjo. Oltre al melone Xilxes, la Frutas Minguet commercializza il melone Piel de Sapo e l'anguria nera durante tutta la stagione spagnola, rifornendosi da serre situate ad Almería, nella regione di Murcia, a Siviglia, a Cordova e in Castiglia-La Mancia. "Siamo molto esigenti in ogni fase della produzione e della commercializzazione, a partire dalla semente, poiché non tutte le varietà di melone soddisfano i nostri standard o quelli dei nostri coltivatori. Così come crediamo che prezzo e qualità vadano di pari passo, riteniamo anche che rese elevate non vadano di pari passo con il sapore, che rappresenta la nostra priorità assoluta. Solo ciò che riusciamo a controllare fin dall'origine

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

possiamo venderlo come prodotto gourmet", conclude Juanjo.

La Nazione (ed. Firenze)

Concorrenza GDO

Centro commerciale

Lidl apre dentro I Gigli Previste nuove assunzioni


TROVALAVORO
Le occasioni
UN POSTO DI QUALITÀ
Centinaia di posti per il servizio civile
Già aperte le iscrizioni alla fiera del turismo
Azienda specializzata cerca operaio per restauri
Lidl apre dentro I Gigli Previste nuove assunzioni

FIRENZE Lidl si prepara ad aprire un nuovo supermercato all'interno del Centro commerciale I Gigli di Campi Bisenzio e, con l'inaugurazione prevista nell'autunno 2026, sono attese nuove opportunità di lavoro.

Le selezioni riguarderanno figure come addetti alle vendite, operatori di filiale, apprendisti, assistant store manager e store manager. Per molte delle posizioni operative non è richiesta una precedente esperienza, poiché l'azienda prevede percorsi di formazione interna. Le candidature verranno raccolte attraverso la sezione «Lavora con noi» del sito di Lidl, dove sono pubblicate le offerte. Basta inserire tra le parole chiave Firenze e compilare l'apposito form con i dati richiesti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Concorrenza GDO

MELEGNANO In arrivo anche il Burger King e il Max -Factory

Ex consorzio agrario, il rilancio del polo è più vicino

STEFANO CORNALBA


Tutte pronte a Carpiano per la cena in bianco

MELEGNANO In arrivo anche il Burger King e il Max-Factory

Ex consorzio agrario, il rilancio del polo è più vicino

SAN DONATO Paura per un 35enne

Fa un volo di 6 metri e finisce nel fosso con la bici elettrica

CARPIANO

Ennesimo schianto sulla Val Tidone, scontro auto-moto, due persone ferite

PANTIGLIATE

Prosegue il restyling degli edifici scolastici

Una piadineria con un fast-food targato Burger King. Lo store della Max-Factory con un'attività di ristorazione. A Melegnano si alza il velo sulla rinascita dell'ex Consorzio agrario. Mentre continua a pieno ritmo la realizzazione del Conad, ieri mattina il sindaco Vito Bellomo ha presentato la rivoluzione dell'area grande oltre 30mila metri quadrati in fondo a viale della Repubblica.

«Nascerà una vera e propria cittadella del commercio - sono state le sue parole -. Oltre al supermercato Conad, avremo uno store della catena d'abbigliamento Max-Factory. Il tutto completato da un fast-food targato Burger King. Senza dimenticare infine una piadineria e un'attività di ristorazione». Secondo il primo cittadino di Melegnano, «saranno molteplici i benefici derivanti da un'operazione tanto rilevante. In primis recuperiamo un'area che da tempo versava in condizioni di perdurante degrado». In passato era diventata il rifugio notturno dei senzatetto. Si spiegano così le diverse operazioni anti-degrado delle forze dell'ordine attive in città. «L'intervento urbanistico è stato preceduto da una complessiva attività di bonifica - ha chiarito ancora Bellomo -. Tutto questo per mettere in sicurezza un'area fortemente inquinata. L'operazione porterà con sé una serie di opere di carattere pubblico». Il riferimento del primo cittadino di Melegnano è «al parcheggio da oltre 200 posti auto con il completamento della pista ciclabile e la nuova rotonda ai lati di viale della Repubblica». Tutto questo per garantire la massima sicurezza stradale all'altezza della futura cittadella delle attività produttive. «I nuovi poli rafforzeranno l'offerta commerciale di Melegnano - ha sottolineato il sindaco Bellomo in conclusione -. Trovandosi in una posizione periferica, non intaccheranno in alcun modo la vitalità dei negozi di vicinato nelle aree centrali della città. Oltre a portare nuovi posti di lavoro, saranno notevoli le imposte per il Comune. Tutto questo ci consentirà di rimpolpare le risorse del bilancio pubblico. Avremo così modo di rafforzare gli interventi a favore della popolazione locale. Stiamo parlando di un'operazione di grande importanza per Melegnano da svariati punti di vista». Arriva insomma una nuova vita per l'ex Consorzio agrario nella periferia ovest della realtà locale.
©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Concorrenza GDO

Case, uffici, università cambiano la Cipressina

Non c'è solo lo sbarco del campus Unicamillus. L'ex Telecom sarà trasformata

MITIA CHIARIN


Case, uffici, università cambiano la Cipressina

Non c'è solo lo sbarco del campus Unicamillus. L'ex Telecom sarà trasformata

mitia chiarin Lo scenario L'annuncio a sorpresa dello sbarco da settembre dell'università privata Unicamillus alla Cipressina, in fondo al piazzale San Lorenzo Giustiniani, dentro una ampia porzione del complesso che fino a gennaio ha ospitato FiberCop, si innesta in un processo avviato dall'amministrazione comunale, prima Brugnaro e poi da quella di Simone Venturini, che punta a far fare il salto da prima periferia a centro della zona della Cipressina, all'inizio della Castellana. Non c'è solo il progetto da circa 30 milioni di euro per lo sbarco dell'Unicamillus, con 2.600 studenti previsti a regime entro il 2028 e avvio delle prime lezioni, per gli studenti del primo anno di Medicina e Odontoiatria, dal prossimo mese di settembre.

In via San Damiano A pochi passi, un altro complesso in abbandono da anni, la giunta comunale ha dato l'ok in via San Damiano, alla radicale rigenerazione dell'ex compendio Telecom, in una area di quasi 14.000 metri quadrati. Il complesso è una ex infrastruttura tecnologica in disuso e da tempo in stato di abbandono, tanto da essere finita negli anni più volt e sotto la lente dei controlli anti bivacchi del progetto "Oculus" della polizia locale.

Cosa diventerà questa zona? È prevista la completa demolizione delle vecchie strutture per fare spazio a tre moderni edifici di cinque piani dotati di appartamenti a uso residenziale e di un parcheggio privato interrato da 120 posti auto, mentre la torre esistente a sud, alta 52 metri, sarà interamente restaurata e rifunzionalizzata per ospitare tre uffici nei primi livelli e alloggi ai piani superiori. Uffici e residenza a due passi dagli uffici della Ulss 3 e della nuova Università privata, che porta a Mestre il proprio campus, raddoppiando gli spazi dopo l'insediamento al San Camillo del Lido di Venezia.

Quanto basta per aspettarsi che la zona di San Lorenzo Giustiniani, primo lembo della Cipressina, ottenga un effetto positivo di rilancio.

Viabilità e mobilità L'operazione immobiliare nella vicina via San Damiano, prevede anche la creazione di un nuovo parcheggio pubblico e l'apertura di una pista ciclopedonale, lunga circa 600 metri, che collegherà via San Damiano direttamente al sottopasso per il centro cittadino. La zona si è valorizzata prima con la viabilità e la mobilità: si attende infatti l'aumento dei treni che si fermano alla stazione di via Olimpia mentre comincia ad essere molto utilizzata la bretella viaria checollega la Cipressina a Gazzera ed Asseggiano, evitando il traffico della via Miranese. E a due passi vi è ovviamente non solo la via Castellana, ma anche il Terraglio per i collegamenti verso Treviso. Una zona che finora è rimasta come una prima periferia a due passi dai Quattro Cantoni, una delle porte di ingresso a Mestre e che ora attende un vero rilancio. Lo stesso si attendono molte attività della vicina via Circonvallazione,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

in attesa che prenda corpo il cantiere dell'ex Umberto I con il nuovo supermercato del gruppo Alì.

In questa zona nell'area dell'ex ospedale sono iniziati una serie di sfalci di vegetazione incolta cresciuta a dismisura negli anni, quasi venti, dell'abbandono dell'area.

La Municipalità Progetti di case, uffici, università alla Cipressina sono visti come una grandissima opportunità dal presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino, Francesco Tagliapietra, che ha gioito come il sindaco Simone Venturini.

«L'arrivo del nuovo campus universitario UniCamillus alla Cipressina rappresenta una notizia straordinaria per il nostro territorio. Un investimento importante che porterà migliaia di studenti, nuove opportunità, servizi e vitalità in un quartiere destinato a crescere ancora. Duemila e seicento studenti, laboratori all'avanguardia, aule moderne e nuovi spazi dedicati alla formazione: un progetto che guarda al futuro e che contribuirà a rendere la Cipressina sempre più attrattiva, dinamica e viva. Sono convinto che investire nella formazione, nei giovani e nella riqualificazione del territorio significhi investire sul futuro della nostra comunità», spiega, soddisfatto, dopo l'annuncio, Tagliapietra. © RIPRODUZIONE RISERVATA LA TRASFORMAZIONE Da primissima periferia a zona vitale vicino a Mestre con studenti, famiglie e lavoratori La torre del complesso ex Telecom di via San Damiano.

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

«L'amministrazione poteva opporsi al supermercato Aldi»

GIANNI BIASETTO


Selvazzano-Rubano

Non ce l'ha fatta il pittore Pagnin
Era stato colto da malore in strada

«L'amministrazione poteva opporsi al supermercato Aldi»

Rifugi delle Dolomiti

Gianni Biasetto Selvazzano Secondo il capogruppo di Noi per Selvazzano, Marco Destro, da sempre contrario alla realizzazione di un nuovo supermercato della catena Aldi in via Forno a Tencarola, «l'amministrazione Piron aveva la possibilità politica e amministrativa di non confermare l'interesse pubblico dell'intervento e di impedire che l'iter giungesse alla definitiva approvazione e negli stessi atti del procedimento erano presenti strumenti e clausole di salvaguardia delle prerogative del Consiglio comunale. Già nel dicembre del 2023 - continua il consigliere di minoranza - la nostra lista aveva formalmente chiesto di fermare il procedimento, evidenziando l'assenza di un rilevante interesse pubblico. Avevamo anche segnalato l'inadeguatezza del contributo straordinario a favore del Comune rispetto all'impatto dell'intervento sulla viabilità, sull'ambiente, sul consumo di suolo. La questione, quindi, non è se gli atti siano stati ritenuti legittimi dal Tar. La questione è chi abbia scelto politicamente di rendere possibile il nuovo supermercato. La risposta appare dalla sentenza, ovvero è stata l'amministrazione Piron, attraverso il voto in Consiglio comunale, a confermare l'accordo e ad approvare la variante».

Per il Comune risponde l'assessore a edilizia privata, urbanistica e affari legali, Gianluca Rizzardi «l'amministrazione in carica ha ereditato accordi e atti approvati in passato, la cui eventuale revoca o annullamento sarebbe stata possibile solo in presenza di un interesse pubblico sopravvenuto e prevalente rispetto a quello del 2022. Altrimenti sarebbe stato illegittimo e i proprietari avrebbero potuto fare causa al Comune, chiedendo un risarcimento danni per un importo di almeno sei cifre. Pur non essendo fautori del punto vendita, sindaco e giunta prendono atto che il privato ha esercitato i propri diritti sulla base di accordi e atti legittimi. Questo non lo dice il sindaco, lo sancisce la sentenza del Tar Veneto. In buona sostanza il Comune poteva tirarsi indietro ma avrebbe dovuto risarcire con rilevanti somme il privato» conclude. © RIPRODUZIONE RISERVATA Un supermercato della catena Aldi la replica «Tirarsi indietro significava esporsi a richieste di risarcimento a sei cifre».

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

la critica del comitato

«Il Comune cerca rifugi anti-calore e poi abbatte il Bosco Ospizio»



«Reggio in emergenza climatica? Il Comune parla di resilienza e si prepara ad abbattere un bosco urbano...». Non molla la presa il comitato cittadino per salvare il Bosco Ospizio. «Reggio sta vivendo l'estate più estrema mai registrata - tuona l'Assemblea - Tutto ciò non è un'eccezione stagionale, ma l'effetto locale di scelte energetiche e urbanistiche negli anni. Eppure, mentre certifica l'emergenza, il Comune prosegue col progetto che impermeabilizzerà un bosco maturo per un supermercato Conad.

Annunciando la firma sui permessi a costruire, il sindaco dichiarò che "il cantiere non partirà prima di luglio": le ruspe possono entrare da un momento all'altro. Proprio mentre l'assessora Bonvicini presenta orgogliosa la depavimentazione di via Mazzacurati e via Cisalpina, spiegando che gli spazi ombreggiati "possono arrivare ad avere fino a 10 gradi in meno rispetto alle aree asfaltate". Un Comune che a giugno racconta 'Urbano Naturale' e ora si prepara ad abbattere un bosco urbano non fa adattamento climatico: specula sulla salute dei cittadini. Il Bosco non è un'aiuola da compensare altrove. È già oggi un rifugio climatico: la soluzione che il Comune dice di cercare».

Gazzetta di Reggio

Concorrenza GDO

Il virile in vinile oggi a Casa Cervi

Lo spettacolo di Resistenza Teatro andrà in scena alle 21.30


Poesia e riflessioni contemporanee
Fabio Pasteria a Voce alta la parola

Il virile in vinile oggi a Casa Cervi
Lo spettacolo di Resistenza Teatro andrà in scena alle 21.30

Gattatico Arriva al suo quarto appuntamento questa sera la venticinquesima edizione di Resistenza Teatro Festival, ideata e promossa da Istituto Alcide Cervi insieme a Boorea Emilia Ovest, con il sostegno di Conad Centro Nord e Proges.

Alle 21.30, dopo la dedica al festival dell'attrice Caroline Baglioni, con l'autore e regista Michelangelo Bellani, seguirà il quarto spettacolo in concorso, con ingresso a offerta libera, "Il virile in vinile (La massa è sfinita)" di Teatro Dallarmadio, di e con Fabio Marceddu e Antonello Murgia, regia di Antonello Murgia.

Liturgia e celebrazione e rappresentazione del nulla.

Concerto di parole, musica, corpo, una dedica allo sfinimento visibile e invisibile; restituzione specchiata e specchiante della distrazione di massa. Una laica rappresentazione della rappresentazione, intrisa di nulla, del nostro presente così tanto passato e così tanto presente. Per tutti i presenti, per tutti gli assenti, per i defunti, per i viventi, per defunti viventi per i viventi defunti. L'inizio della fine, la fine dell'inizio. Non è una funzione, non è una finzione. La funzione della finzione, la finzione della funzione.

Una rappresentazione di una partita disumana rigidamente regolata dalla sregolatezza.

Morini, attrice, autrice, regista della Compagnia Teatro dell'Orsa, accompagnata dagli assaggi di vini e prodotti tipici con Cantine Riunite & CIV (Campegine - Re) e Salumificio Mazzoni produzione artigianale (Basilicagoiano-Pr).

Per gli spettacoli del festival l'ingresso è a offerta libera. La prenotazione è consigliata. I numeri di riferimento sono 0522-678356 o 333-3276881. I biglietti si trovano anche online sulla piattaforma Eventbrite.

In caso di maltempo gli spettacoli si terranno al chiuso, con tempestiva comunicazione. Durante le serate di spettacolo Casa Cervi rimane aperta ai visitatori.

Tutte le sere AperiFestival e cena su prenotazione a cura del Gruppo di Ristorazione "Il Fosso" - Gattatico dalle ore 19 alle 23. È possibile prenotare al numero 329-6875821. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sicilia

Concorrenza GDO

sciacca

Nuovi centri commerciali scatta l'allarme traffico


52 LA SICILIA

Agrigento e Provincia

Al via "Sotto il cielo del Mito" oltre 70 eventi per l'estate

PARCO ARCHEOLOGICO. Il direttore Sciarratta presenta il cartellone

Infrazioni al Cds e multe scatta la caccia ai conducenti

Il movimento di Vannacci entra in Giunta con Valenti

CAMPOBELLO DI LICATA. Contestualmente viene annunciata l'apertura del nuovo comitato territoriale

SCIACCA

Nuovi centri commerciali scatta l'allarme traffico

RIESINA

Aumenta l'orario di lavoro per i dipendenti part-time

PALMA DI MONTECHIARO

Nasce associazione Unitai il presidente è Scarpello

Sciacca. Legittime preoccupazioni, in città, per una serie di cantieri privati che nella periferia ovest sono stati avviati, quasi in contemporanea con l'avvio della demolizione e ricostruzione della galleria Belvedere sulla strada statale 115. In via Lioni sono già sorti i prefabbricati del nuovo supermercato Conad e poco più a valle sta per partire il cantiere del Burger King. Inoltre, da giorni camion e mezzi pesanti lavorano per realizzare la futura struttura Lidl.

Ma l'espansione commerciale si intreccia con un contesto viario delicatissimo.

L'Anas sta accelerando le operazioni per predisporre le aree che dovranno sostituire il tratto della statale 115 destinato alla chiusura. Si lavora in via Pompei, nella parte alta di via De Gasperi e all'intersezione tra il quartiere Ferraro e la futura bretella che consentirà di bypassare la Belvedere. Prima dell'avvio del maxi intervento, però, restano da completare ulteriori opere essenziali. I cittadini continuano a segnalare la necessità di creare condizioni agevoli per evitare situazioni di disagio.

G.Re.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Lo stop all'export di Mosca a causa dei raid ucraini incide sul prezzo dei carburanti raffinati

Con il blocco sale il gas, meno il petrolio Ma sul gasolio ora pesa la crisi russa

Alessandro Barbera


Lo stop all'export di Mosca a causa dei raid ucraini incide sul prezzo dei carburanti raffinati
Con il blocco sale il gas, meno il petrolio
Ma sul gasolio ora pesa la crisi russa

ALESSANDRO BARBERA ROMA Le ultime immagini dei radar di tracciamento raccontano di un nuovo blocco delle navigazione, o quasi. Lunedì avevano attraversato lo stretto di Hormuz trentasei fra cargo e petroliere, martedì quarantuno, ieri se ne contavano una manciata, fra cui due navi iraniane che rientravano vuote verso i porti del regime. Che le cose si sarebbero messe male a Teheran lo sapevano: in una sola notte prima dei nuovi bombardamenti americani, dal terminal di Kharg sono partiti dieci milioni di barili di greggio. Secondo le stime di alcuni analisti ci sono in viaggio oltre sessanta milioni di barili iraniani, a dimostrazione del fatto che i raid americani sono anzitutto un regalo al nemico. Il prezzo del petrolio fin qui si è mosso poco: un barile di qualità Brent ieri è salito per la terza volta in tre giorni ma oscillava comunque attorno ai 73 dollari, poco al di sopra dei prezzi dei giorni precedenti, ma questo non significa che non saliranno. Non solo: nel frattempo ieri i contratti futures sugli acquisti di gas al mercato di Amsterdam per il mese di agosto hanno superato i cinquanta dollari il terawatt l'ora, una soglia che non si vedeva dal sette aprile. Il perché è abbastanza semplice: prima dell'inizio del confitto, da Hormuz transitava il venti per cento dell'intera produzione mondiale di metano liquefatto, e le conseguenze dei danni alle infrastrutture sono state gravissime.

«Perché invece non sia ancora schizzato il prezzo del petrolio è inspiegabile», dice Davide Tabarelli di Nomisma Energia. «Ormai da cinque mesi mesi al mercato mondiale mancano cinque milioni di barili al giorno, più dell'intera produzione del solo Iraq». Alcune ipotesi le si possono formulare. La più fantasiosa - anche se accreditata da analisti che chiedono di non essere citati - è che dalla Casa Bianca sia stato dato mandato di trovare soluzioni per contenere i picchi: più aumenta il costo del barile e del gallone ai distributori americani, più aumentano le probabilità di una scoppola alle elezioni di Midterm a novembre per Trump. La tesi più credibile è che i mercati si stanno abituando all'emergenza, ma anche in questo caso non significa che un nuovo blocco prolungato non abbia conseguenze nel medio termine: a pesare sui prezzi non sarà solo l'eventuale carenza di offerta, ma anche come la pretesa iraniana di far pagare un dazio per il passaggio dallo Stretto.

La cattiva notizia - la peggiore - è un'altra. I mercati mondiali dell'energia non sono più condizionati solo dalle conseguenze dei bombardamenti americani e iraniani nel Golfo, ma anche da quelli ucraini nel territorio russo. Stime accreditate in Polonia parlano di sedici attacchi da maggio contro altrettante raffinerie russe.

L'ultimo attacco - l'altro ieri - è stato alla più grande del Paese, a Omsk, 2.500 chilometri dal confine ucraino e capace di trasformare ventidue milioni di tonnellate di greggio all'anno. Dall'inizio del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

2026 l'esercito di Kiev ha sferrato 194 attacchi, undici volte in più dell'anno scorso.

Alcuni analisti citati dal Financial Times stimano che gli attacchi hanno ridotto la capacità di raffinazione russa di almeno un terzo, e almeno cinquanta milioni di russi stanno subendo le conseguenze dei bombardamenti. Sui canali Telegram ormai da un paio di settimane circolano immagini di lunghe code di russi alle stazioni di servizio, soprattutto nelle periferie. Per tamponare la situazione due giorni fa Mosca ha annunciato il blocco fino al 31 luglio dell'export di gasolio ed ha aumentato di venti volte le importazioni di benzina dalla Bielorussia. Tutto ciò sta provocando conseguenze paradossali: il prezzo del petrolio è stabile, quello di benzina e diesel aumenta. Sale soprattutto il prezzo del gasolio, che in questi giorni sui mercati internazionali viene scambiato a 135 dollari il barile, cioè quasi il doppio di uno di petrolio grezzo. Per capire le conseguenze nelle tasche di tutti basta osservare i prezzi di ieri mattina dell'Osservatorio sui prezzi del Ministero delle Imprese, saliti per la quinta volta in cinque giorni: lungo le strade la benzina in modalità self service costa 1,858 euro al litro, il gasolio 1,946. Sulle autostrade - complice la mancata conferma dello sconto delle accise - si oscilla di nuovo attorno ai due euro: 1,951 la benzina, 2,033 il diesel. In sintesi: aveva ragione chi prevede tensioni sui prezzi energetici fino al 2027, e torto chi era convinto che la fragile tregua su Hormuz avrebbe risolto l'emergenza. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

Caro energia e super inflazione La Bce: è l'onda lunga della guerra

Rischio corsa dei prezzi. Gramegna (Mes): la svalutazione può arrivare al 5%. E i mutui sfiorano il 4% Francoforte: anche se riapre lo Stretto non tornerà subito l'equilibrio. Commissione fiduciosa: la Ue è resiliente


Caro energia e super inflazione
La Bce: è l'onda lunga della guerra

di Davide Nitrosi MILANO S'infiamma di nuovo la guerra nel Golfo e le agenzie di stampa battono il primo titolo a effetto: "Il gas sfonda la soglia dei 50 euro". Misuriamo la febbre dell'economia europea con il termometro del gas (e del petrolio) dal 28 febbraio, calcio d'inizio del conflitto tra Usa e Iran. Il malessere economico è la conseguenza diretta delle guerre (in Iran e in Ucraina) e soprattutto della chiusura dello Stretto di Hormuz. Ma il problema non si ferma alla carenza di gas. Il male oscuro si chiama inflazione, la conseguenza diretta dell'aumento dei prezzi. L'inflazione in Eurolandia potrebbe schizzare al 5% entro fine anno, ha avvisato ieri il direttore generale del Meccanismo europeo di stabilità (MES), Pierre Gramegna, al termine dell'Eurogruppo. Uno scenario possibile se si saldano i rischi «delle tensioni in Medio Oriente» e la «potenziale forte rivalutazione degli asset statunitensi».

Stesso messaggio nelle minute della riunione della Bce del 10 e 11 giugno, in cui l'Eurotower decise di aumentare i tassi di interesse dello 0,25%: una scelta presa per raffreddare l'inflazione e fare fronte all'instabilità geopolitica provocata dal conflitto Usa-Iran.

Se oggi il tasso medio dei mutui (fonte Bankitalia) sfiora il 4%, dobbiamo ringraziare la guerra fra Trump e i pasdaran.

Il blocco di Hormuz, nodo cruciale dei traffici del petrolio, del metano, dell'elio che raffredda i microchip e di materie trasformate alla base di pesticidi e allumini, ha fatto innalzare i costi che scaldano l'inflazione. L'analisi della Bce nelle minute è spietata.

«L'interruzione prolungata delle forniture energetiche» fa «aumentare ulteriormente i prezzi dell'energia e per un periodo più lungo di quanto attualmente previsto». Così si erodono i redditi reali rendendo le imprese e le famiglie «più riluttanti a investire e a spendere». Le imprese dell'area dell'euro potrebbero arrivare «a ridurre la produzione», e «un peggioramento del clima di fiducia sui mercati finanziari globali o una contrazione dell'offerta di credito potrebbero frenare la domanda». Come una valanga si rischia di «compromettere ulteriormente le catene di approvvigionamento, ridurre le esportazioni e indebolire i consumi e gli investimenti».

L'inflazione, quindi. Fuori controllo. Anche gli analisti finanziari sono in allerta. Guillaume Rigeade, di Carmignac, società francese di gestioni patrimoniali, ha osservato che la guerra del Golfo «ha profondamente modificato il quadro macroeconomico». A suo avviso le scelte della Bce di aumentare i tassi non basteranno, però. L'incertezza si sconta già sui titoli di Stato. Ad esempio i bund tedeschi a 10 anni, cita l'esperto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Carmignac, «si attestano a livelli che non si vedevano da 15 anni». Non basterà la riapertura di Hormuz per riportare subito l'equilibrio, però. Lo si legge anche nelle minute della Bce: la fine del conflitto non significherà la fine dello shock, perché bisognerà ripristinare le scorte di petrolio e riportare le forniture elettriche alla normalità: i prezzi energetici resteranno alti per un periodo lungo. Uno shock che ha «implicazioni sulla crescita maggiori di quanto previsto». Anche perché dal Golfo non transitano solo petroliere. Secondo Vincent Chaigneau, head of research di Generali Investments, i principali rischi per l'inflazione non sono infatti solo i prezzi dell'energia, ma quelli degli alimentari e i costi dei semiconduttori. Nell'attesa che si torni a una quasi normalità, il commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno («l'economia europea si sta dimostrando resiliente di fronte a questo shock») ma non può evitare di ammettere che l'unico «intervento risolutore» può essere solo la fine del conflitto. Come dire cha stavolta neppure la Bce potrà fare tutto quello che serve, e anche di più. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Carburanti, Rc auto e Tlc: nuova legge concorrenza

Verso il consiglio dei ministri. Bozza del Mimit con riassetto della rete dei gestori. Delega per cambiare il sistema bonus/malus. Rispunta lo stop al telemarketing per la telefonia

Celestina Dominelli, Carmine Fotina


Carburanti, Rc auto e Tlc: nuova legge concorrenza

Il riassetto della rete dei carburanti, la delega al governo per la riforma dell'Rc auto e la norma per frenare il telemarketing anche nelle tlc entreranno nella nuova legge per la concorrenza.

Le misure compaiono nella bozza predisposta dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) in vista di uno dei consigli dei ministri che saranno convocati entro luglio.

Si tratterà della sesta legge annuale. Quello che si configura, come accadde del resto nel 2025, con l'ultimo provvedimento varato in ottemperanza agli impegni assunti con il Pnrr, è un disegno di legge molto leggero, di appena 14 articoli, di cui i primi dieci riservati ai carburanti. Dopo uno stallo durato quasi due anni, per una trattativa complicatissima con le associazioni dei gestori, il Mimit è intenzionato a sbloccare il riassetto della rete di distribuzione. Il punto di partenza è un fondo da 40 milioni in tre anni per convertire i punti vendita di carburanti in stazioni di ricarica di veicoli elettrici o di distribuzione di biocarburanti liquidi e gassosi. Con la possibilità, nel primo caso, di beneficiare di iter semplificati al pari di quanto previsto per i progetti finanziati con il Pnrr. E con indennizzi ad hoc - coperti anche tramite il ricorso ai proventi delle aste CO2 - per i gestori ai quali, a valle della conversione, non viene rinnovato il contratto, non superiori ai 20mila euro. E ancora, le nuove autorizzazioni, rilasciate dal 1° gennaio 2028, sono subordinate alla distribuzione di almeno un vettore energetico alternativo ai combustibili fossili. Mentre sul fronte dei rapporti contrattuali tra titolari dei punti vendita e gestori, oggetto del confronto più serrato tra ministero e operatori, si introduce, tra l'altro, il contratto di affidamento semplificato, con durata minima di 4 anni, in caso di gestione diretta da parte del titolare dell'autorizzazione che non ha la proprietà del prodotto ma si limita a gestire i servizi. Ma anche in presenza di affidamento del titolare dell'impianto a una società che controlla.

Il contributo per accelerare la trasformazione "green" degli impianti arriverà al massimo al 50% delle spese sostenute e fino a un importo di 60mila euro, ridotto a 30mila euro nelle aree interne. Rispetto alla rete carburanti, potrebbe avere sicuramente un impatto maggiore sui consumatori un riassetto profondo dell'Rc auto. Tuttavia la norma inserita nella bozza è una delega al governo, quindi legata ai decreti attuativi, da emanare tra l'altro entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge, quindi si può presumere a legislatura ormai finita. I criteri direttivi della delega, con impatti potenzialmente rilevanti sulle polizze, sono sei: revisione del sistema bonus/malus; modifica della procedura di risarcimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

diretto, anche correggendo il meccanismo del forfait; rafforzamento delle misure antifrode; prevenzione dell'evasione dell'obbligo assicurativo ; miglioramento dei servizi offerti ai consumatori per favorire la trasparenza sulle polizze; coordinamento delle varie norme in materia. Il primo punto potrebbe essere foriero di cambiamenti relativi ai divari territoriali ancora molto marcati, come sottolineato anche dall'Ivass. Divari che pesano anche sugli automobilisti virtuosi. La delega prefigura «una riduzione del peso relativo di alcune variabili indirette, e in particolare quella territoriale».

Il ministero delle Imprese e del made in Italy guidato da Adolfo Urso prova poi a recuperare nel Ddl la norma, uscita in extremis dal decreto fiscale, con la quale si estenderebbero anche alle telecomunicazioni i vincoli che con il decreto bollette erano stati applicati al telemarketing, ma esclusivamente per il settore dell'energia elettrica e del gas. Nel Ddl entrerà poi una norma per ridurre il canone unico per l'occupazione permanente del suolo pubblico nel caso di installazione di reti a banda ultralarga e una nuova ripartizione degli stanziamenti destinati alle emittenti televisive comunitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Circolare dell'Agenzia delle dogane recepisce la definizione Ue di "immissione sul mercato"

Prodotti non conformi, la svolta

Cade l'equazione automatica tra importatore e distributore

SARA ARMELLA E STEFANO COMISI


Circolare dell'Agenzia delle dogane recepisce la definizione Ue di "immissione sul mercato"

Prodotti non conformi, la svolta

Cade l'equazione automatica tra importatore e distributore

Cade l'equazione importatore = distributore. Grazie a un'autodichiarazione gli operatori del commercio internazionale potranno evitare pesanti sanzioni. L'Agenzia delle dogane ha definitivamente chiarito la differenza tra immissione sul mercato e immissione in libera pratica.

Una svolta destinata a incidere su numerosi contenziosi pendenti tra la Pubblica amministrazione e le imprese importatrici in materia di conformità dei prodotti, in particolare con riferimento alla disciplina delle pile e dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee). Con la circolare n. 18/D dell'8 luglio 2026, l'Agenzia ha infatti riconosciuto la distinzione tra le due fasi dell'importazione, fornendo indicazioni operative destinate ad avere un impatto rilevante sui contenziosi in corso. La circolare recepisce la definizione di "immissione sul mercato" contenuta nel reg. Ue 2019/1020 e nel dlgs 157/2022, che costituiscono la base normativa della disciplina sulla sicurezza dei prodotti e sulla tutela della salute dei consumatori.

Tali disposizioni definiscono l'"immissione sul mercato" come la prima messa a disposizione di un bene, ossia la fornitura di un prodotto per la distribuzione, il consumo o l'uso sul mercato dell'Unione europea nel corso di un'attività commerciale. Come riconosciuto dalla Dogana, tuttavia, tale momento non coincide necessariamente con l'"immissione in libera pratica", che si realizza invece quando la dichiarazione doganale è accettata, i dazi sono stati assolti e la merce viene svincolata dall'Agenzia delle dogane.

I tre scenari. Per spiegare tale distinzione, la circolare 18/D, richiamando la "Guida blu all'attuazione della normativa Ue sui prodotti", pubblicata dalla Commissione europea nel 2022, individua tre differenti scenari.

In un primo caso, l'"immissione sul mercato" può avvenire anche prima dell'"immissione in libera pratica".

Si tratta dell'ipotesi delle vendite B2C (Business to Consumer), nelle quali i beni sono distribuiti direttamente al consumatore finale. Diversamente, qualora una società importi i prodotti per rivenderli successivamente a un altro distributore nell'ambito di una vendita B2B (Business to Business), l'"immissione sul mercato" si considera realizzata soltanto dopo l'"immissione in libera pratica", quando il bene viene effettivamente fornito a un soggetto destinato all'uso o alla commercializzazione.

Infine, l'"immissione sul mercato" può anche non realizzarsi affatto nel caso in cui le merci, pur immesse in libera pratica, non siano destinate al mercato dell'Unione europea ma vengano successivamente esportate verso un Paese extra-Ue.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Effetti sulle sanzioni.

Le indicazioni fornite dall'Agenzia delle dogane consentono di definire con maggiore chiarezza i limiti applicativi delle sanzioni amministrative previste per l'"immissione sul mercato" di prodotti non conformi.

Negli ultimi anni numerose aziende hanno dovuto affrontare sanzioni di importo anche molto elevato, pur avendo importato prodotti non destinati direttamente a consumatori finali.

La circolare chiarisce ora che, nel caso di importazione di merci non conformi nell'ambito di una vendita B2B, l'ufficio non deve procedere alla contestazione della violazione, poiché l'"immissione sul mercato" è successiva all'"immissione in libera pratica".

L'Agenzia ha inoltre introdotto un'autodichiarazione che l'importatore deve sottoscrivere e allegare alla dichiarazione di importazione per attestare che i beni non sono destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato dell'Unione europea, in quanto rivolti a un mercato extra-Ue oppure destinati a un successivo distributore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Gabriele Fava - Fava: «Un G7 del welfare e della previdenza per governare denatalità, AI e popolazione anziana»

Gabriele Fava. Davanti a fenomeni che potranno creare problemi ai cittadini di tutti i Paesi servono obiettivi condivisi. Occorre un nuovo patto con le imprese, la spesa previdenziale va difesa con lavoro regolare, produttività, competenze, occupazione giovanile e femminile

Fabio Tamburini


Fava: «Un G7 del welfare e della previdenza per governare denatalità, AI e popolazione anziana»



«Serve una sorta di G7 del welfare e della previdenza perché denatalità, invecchiamento della popolazione, intelligenza artificiale e sicurezza sociale sono sfide che si vincono solo ricercando soluzioni comuni.

Sarebbe un errore pensare di potercela fare intervenendo soltanto nei singoli Paesi». Così Gabriele Fava, presidente dell'Inps, lancia la proposta di una piattaforma strategica per contrastare l'inverno demografico. E spiega: «Di fronte a fenomeni che potranno creare problemi al welfare dei cittadini di tutti i Paesi come lo conosciamo oggi, l'unica strada è confrontarsi e puntare su obiettivi condivisi. Non solo con i Paesi europei, ma aprendo le riflessioni anche ad altre realtà come Stati Uniti e Giappone che, pur avendo specificità diverse, offrono punti di vista stimolanti». Fava, a due anni dall'insediamento alla guida dell'Istituto, mette sul tavolo «il progetto di un confronto stabile tra gli istituti europei di sicurezza sociale, da ospitare in Italia nel 2027». Come ha deciso di procedere?

Ho presentato la proposta nell'incontro tra i vertici degli istituti di sicurezza sociale europei che si è svolto nel marzo scorso a Berlino e l'obiettivo è tenerlo in Italia, a Roma, entro l'estate dell'anno prossimo. In prima battuta abbiamo cominciato dall'Europa perché sono realtà più simili alla nostra, ma sarebbe riduttivo limitarci all'Unione europea. Con l'istituto della previdenza olandese (SVB), omologo dell'Inps, che si è dimostrato particolarmente sensibile al tema, abbiamo già firmato una lettera d'intenti, premessa di una intesa più ampia che potrebbe aversi già a ottobre.

La Francia, che per tradizione ha un welfare avanzato ma che nonostante questo sente il peso della crisi demografica, ha già manifestato piena adesione e con la Germania chiuderemo prima dell'estate. Il passo successivo sarà coinvolgere Spagna e Polonia, seguite, io credo, da adesioni di altri enti europei perché il problema è generalizzato e le soluzioni sono difficili da trovare. L'emergenza riguarda tutti ed è possibile uscirne solo mettendo a punto una nuova grammatica europea del welfare.

Quali sono le grandi sfide?

Tre: l'invecchiamento della popolazione, la denatalità, l'intelligenza artificiale. Se non le governiamo, il rischio concreto è il declino. I numeri ormai sono ben conosciuti e descrivono una realtà con sempre più anziani e sempre meno giovani. Nel 2050 oltre un terzo degli italiani avrà oltre 65 anni. E, per quanto riguarda le nascite, la soglia di non ritorno, quella che significa una spirale negativa inarrestabile,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quella delle 400 mila nascite all'anno, è stata abbondantemente infranta e la situazione peggiora ogni anno.

Cosa si aspetta dal G7 del welfare?

Una convergenza pragmatica di visione e di intenti per arrivare a soluzioni adeguate, replicabili e un percorso comune. Da solo nessuno potrà farcela.

C'è il rischio che il welfare diventi insostenibile?

Oggi, in Italia, viene retto da due grandi pilastri: la famiglia e l'Inps. Per la sostenibilità del sistema occorre che vengano rafforzati di più. E poi bisogna lavorare sulle imprese e sul mercato del lavoro.

Non sono interventi che spettano agli Stati?

Non vogliamo sostituirci ai governi e alla politica, ma occorre prima immaginare e poi costruire una base d'intervento per arrivare all'obiettivo finale: il futuro della protezione sociale in questo nuovo secolo. Se le fragilità sono comuni anche la risposta deve esserlo. Deve diventare comune. Condizione indispensabile è fare un salto di qualità, cambiare schemi d'intervento consolidati ma validi per un mondo che non c'è più. La risposta, per essere efficace, deve salire di scala e di ambizione.

Quali sono le condizioni necessarie?

Vedo una priorità: la necessità di un nuovo patto con le imprese. La pensione va costruita cominciando dal primo giorno in cui si entra nel mondo del lavoro.

La sostenibilità previdenziale non si difende parlando solo di pensioni ma rimettendo al centro il lavoro regolare, la produttività, le competenze, l'occupazione giovanile e femminile. Senza imprese solide non c'è lavoro stabile e senza lavoro stabile non c'è contribuzione adeguata. E ancora: senza contribuzione adeguata non c'è previdenza sostenibile.

Come vi state muovendo?

Per quanto riguarda l'Inps stiamo ripensando il rapporto con le imprese. Abbiamo introdotto il pre Durc (il Documento unico di regolarità contributiva, ndr), il un nuovo piano della vigilanza, che prevede un approccio più collaborativo ma anche fermezza nel contrasto alle frodi, avviato la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, l'attivazione di uno sportello grandi contribuenti che sarà pronto entro dopo l'estate.

Legalità e sviluppo devono andare di pari passo, sono la stessa politica pubblica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

In che cosa consiste il patto con le imprese?

Occorre accompagnare il tessuto produttivo e chi assume, e poi affiancare chi innova e chi rispetta le regole. Con questa logica in Inps stiamo lavorando a un nuovo rapporto con il mondo imprenditoriale. Serve un patto che premi chi è virtuoso in questo senso. È qui che l'Inps può diventare un abilitatore di sviluppo, non solo un controllore ex post. La mia proposta è semplice: lo Stato concede una defiscalizzazione a termine, per esempio di cinque anni, a scalare e a condizione che le imprese assumano pianificando la crescita professionale dei neo-assunti anche a livello globale e il miglioramento delle retribuzioni.

Ne ha parlato al governo?

Per il momento in via informale.

C'è consapevolezza che la strada è in salita sia che serve mettere in campo strumenti nuovi. Certo devono essere trovate le coperture necessarie.

La terza sfida è l'intelligenza artificiale Ormai quella generativa cresce con velocità esponenziale.

Dobbiamo essere in grado di governarla per usarla come abilitatrice. Non possiamo rischiare di trovarci di fronte a un calo significativo di occupati e di contributi. Le previsioni ci dicono che robot e umanoidi aumenteranno in misura esponenziale, con il rischio che finiscano per sostituire gli umani.

Non può essere questa la direzione, gli umani non sono una variabile residuale.

Ne è proprio convinto?

Non ho dubbi: le macchine, per quanto perfette, non potranno mai sostituire il vero patrimonio delle persone e cioè il pensiero critico e individuale, la capacità originale di distinguere il bene dal male, il buon senso. È necessario però che l'intelligenza artificiale venga governata. È esattamente la strada che stiamo seguendo all'Inps.

Cioè?

Stiamo automatizzando gran parte delle attività ripetitive, liberando risorse umane per risolvere problemi complessi e dare risposte certe. Le nuove tecnologie devono essere utilizzate per dare servizi aggiuntivi e più tempestivi, non per ridurre l'occupazione. Un primo test lo abbiamo avuto a dicembre con il bonus Mamma, lavorando, gestendo e pagando 700 mila domande in pochi giorni. Questa settimana abbiamo avviato la Data Strategy dell'Inps, che rafforzerà la governance digitale, base operativa per il welfare del futuro. Non è una trovata comunicativa, ma l'esercizio di una funzione istituzionale. In questi anni abbiamo imparato che il sistema operativo è il software più importante, il cuore del funzionamento di qualsiasi sistema informatico: dal computer allo smartphone fino agli strumenti più evoluti d'Intelligenza artificiale. La scelta è far diventare Inps, grazie alla tecnologia, l'architettura pubblica intelligente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che collega dati, diritti, servizi, imprese e bisogni - il sistema operativo del Paese - trasformando informazioni sicure in decisioni utili e tutele concrete. Questo è l'obiettivo: non solo erogare prestazioni ma costruire sostenibilità sociale. Il welfare del futuro nasce quando il dato governato diventa decisione pubblica, servizio tempestivo, tutela concreta. La data strategy non è solo una raccolta di dati, ma una infrastruttura immateriale dello Stato sociale.

Può dare qualche numero di quella che lei ha appena definito architettura pubblica?

Inps serve 52 milioni di cittadini, dialoga con 5 milioni d'imprese, gestisce oltre 27 milioni di assicurati e accompagna oltre 16 milioni di pensionati. Numeri di questa grandezza non descrivono soltanto una funzione amministrativa, ma una precisa responsabilità nazionale. Per questo il varo della data strategy è il cambio di passo più rilevante del nuovo corso, quello che mi piace chiamare Inps 4.0. Nell'era dell'Intelligenza artificiale i dati diventano la materia prima del welfare generativo e richiedono qualità, sicurezza, coerenza, sviluppo e responsabilità manageriale.

Cosa significa visto dalla parte del cittadino?

La possibilità di risalire dal dato al percorso di vita.

Il cittadino non dev'essere costretto a inseguire pezzi separati di pubblica amministrazione. Deve trovare davanti a sé un sistema capace di leggere il suo bisogno e costruire una risposta unitaria. L'innovazione fondamentale è l'integrazione orizzontale de

i dati, la nuova frontiera su cui stiamo lavorando. Significa superare i silos informativi, che raccolgono dati verticali sui diversi aspetti, e costruire servizi sulle esigenze reali delle persone. Studio, lavoro, genitorialità, fragilità e cura e persone non sono pratiche isolate, ma momenti della stessa biografia sociale. I 938 milioni di servizi digitali erogati nel 2025, la nuova App Inps mobile con 5,5 milioni di download, il Portale giovani con 3 milioni di accessi, il nuovo portale della famiglia e della genitorialità con 500 mila accessi in quattro

mesi e 70 progetti di Intelligenza artificial

e indicano una direzione precisa: la tecnologia ha un valore solo se rende diritti e tutele dei cittadini più accessibili, semplici, tempestivi e umani. Avete scelto di chiamarlo Welfare generativo? Si, perché non basta riparare le fratture, occorre ridurre il rischio che si producano. Il Welfare del Novecento interveniva dopo una crisi, una malattia, una perdita, la vecchiaia. È stato una grande conquista civile e resta irrinunciabile. Ma oggi demografia, lavoro, competenze, imprese e tecnologia cambiano insieme e a velocità mai vista. Il Welfare generativo nasce qui: usare dati, conoscenza e innovazione per intercettare prima i bisogni, accompagnare cittadini e imprese nelle transizioni e prevenire l'esclusione sociale. Non più prestazioni isolate ma protezione costruita lungo tutto il ciclo di vita. È fondamentale, e oggi è diventato possibile, partire dai dati per provvedere alle necessità dei cittadini. Oggi i dati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sono la vera miniera pubblica. Da lì si deve cominciare per costr

uire il futuro del welfare. Attraverso i dati siamo in grado di capire, e perfino anticipare, i bisogni trasformandoli in risposte concrete tramite la fornitura di servizi sempre più personalizzati. L'Inps deve esserci sempre. Il salto di qualità è passare dall'associ

azione di Inps alle pensioni a quel

la di un Istituto Inps che esprime tutto il welfare del Paese. È l'Inps che deve raggiungere il cittadino, non aspettare che sia il cittadino ad arrivare all'Inps. Quanti trattamenti state erogando? Inps oggi eroga 470 prestazioni diverse social

i, assistenziali e previdenziali, con l'obiet

tivo chiaro, di sostenere tutte le categorie sociali: cittadini, famiglie, lavoratori, imprese, persone con disabilità, gi

ovani, donne, bambini, anziani. Come mantenere la sostenibilità del welfare? Mettendo al primo posto l'occupazione dei giovani,

uomini e donne, riportando al centro il lavoro regolare e qualificato. Attualmente l'economia sommersa e in nero viene valutata 80-90 miliardi l'anno. Combatterla in modo vincente non è una utopia?

Non credo. I giovani vogliono un futuro stabile che permetta di vivere e non sopravvivere, di costruirsi una famiglia e una casa a costi sostenibili, non vogliono lavori in nero né essere sfruttati. E anche agli imprenditori conviene creare lavoro regolare, far crescere i neo assunti, trattarli nel modo migliore, trat

tenere i talenti e non rassegnarsi a vederli

lasciare il Paese. Certo le imprese non possono sacrificare

la loro competitività. Vanno aiutate a crescere

: solo così aumentano lavoro stabile e salari. Cosa insegnare ai giov

ani sulla previdenza? Devono capire che la loro pensione si crea fin dall'inizio. Dal primo giorno di lavoro, non a sessant'anni. Una novità è l'accordo Inps-Agenzia delle Entrate. In cosa consiste? Abbiamo avviato una nuova stagione di collaborazione siglando per la prima volta, un accordo strutturale. Siamo due anime dello Stato che in passato non hanno mai lavorato insieme. Oggi abbiamo iniziato a condividere metodo e responsabilità. Per esempio emettendo circolari a doppia firma su temi relativi a fisco e previdenza che semplificheranno la vita a cittadini e imprese, ma anche attraverso un roadshow nazionale su educazione fiscale e previdenziale rivolto al tessuto produttivo e ai giovani, coinvolgendo anche le università. La realtà è che parte del lavoro è rimasto invisibile. Il caso di collaboratrici domestiche e badanti, che secondo i dati Inps nell'ultimo anno sono diminuite di oltre 170 mila unità, lo conferma. L'emersione del lavoro nero è battaglia persa? Colf e badanti sono ormai parte dell'infrastruttura sociale italiana. È chiaro che i numeri ufficiali non corrispondono ai numeri reali. Figli piccoli e anziani sono il patrimonio più importante di ognuno. Metterli in mani inadeguate

è inaccettabile. Regolarizzare significa proteggere lavoratori, famiglie e sistema contributivo. La proposta è un Albo nazionale certificato degli assistenti familiari, che qualifichi competenze e trasformi un bisogno privato in una risposta pubblica ordinata. Non trova che sia difficile arrivarci? L'importante è cominciare, è una misura concreta, fattibile e ordinata. Il problema è far pagare i contributi Non è impossibile, anche perché non sono insostenibili. E, a fronte di certezze sulla qualità dei servizi offerti da colf e badanti, potrebbe essere più facile di quanto sembra. Certo occorre un cambio di cultura. Chi dovrebbe tenere l'Albo nazionale? Lo Stato oppure, ove lo ritenesse, potrebbe benissimo delegarne la gestione all'Inps che già oggi gestisce il Libretto di famiglia. Sarebbe un servizio diretto alla famiglia. Lo stesso vale per l'immigrazione regolare: i flussi vanno governati, legarli a formazione, legalità e rispetto delle regole rafforza integrazione, concorrenza leale e coesione sociale. Il pubblico resta il cuore del sistema. Da solo può farcela? Oppure servono altri pilastri per rafforzarne la tenuta? La previdenza complementare è indispensabile, soprattutto a favore dei giovani, che si trovano con il sistema pensionistico contributivo, che significa assegni meno generosi. Sia chiaro, la previdenza complementare non è un arretramento del welfare pubblico. È uno strumento di consapevolezza e pianificazione, capace di affiancare il primo pilastro in un Paese che invecchia. L'educazione previdenziale diventa quindi funzione pubblica essenziale e passa dalla conoscenza del proprio futuro contributivo. Solo così è possibile capire che ogni scelta di lavoro, competenza e continuità professionale costruisce sicurezza sociale. Servono altri pilastri per garantire la tenuta del sistema? Ne aggiungerei almeno un terzo e sarebbe una novità: uno strumento di risparmio previdenziale nominativo, tracciabile e dedicato, che permetta forme di risparmio finalizzate a trasformarsi in rendita pensionistica per garantire una terza vita dignitosa. Banche e assicurazioni non sarebbero troppo contente di avere un concorrente come l'Inps Dipende dalle scelte del legislatore. Io credo che ci sia spazio per tutti. D'altra parte forme di risparmio previdenziali esistono in molti Paesi europei. Il risultato finale è più sicurezza sociale, e questo conviene a tutti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Il rapporto dell'Istituto: "I sussidi a pioggia non servono". L'assegno unico riduce la partecipazione delle mamme

Inps: lo smart working spinge la natalità Salari giù e balza l'età della pensione

FABRIZIO GORIA


Il rapporto dell'Istituto: "I sussidi a pioggia non servono". L'assegno unico riduce la partecipazione delle mamme
Inps: lo smart working spinge la natalità
Salari giù e balza l'età della pensione

Fabrizio Goria I figli non si fanno solo con gli assegni. I bonus, senza servizi, frenano il lavoro femminile. Al contrario, il lavoro da remoto abbatte la "child penalty" dell'87% e i nidi spingono l'occupazione delle madri. Il XXV Rapporto Inps fotografa i limiti dei sussidi a pioggia. Il tutto in quadro in cui i salari calano e l'età media per ritirarsi dal lavoro raggiunge quota 64,7 anni nel 2025. Nel 2012 il dato si attestava a 61,7 anni. È il segno di un divario profondo tra generazioni e sessi, dove le donne prendono il 34% di salario in meno rispetto agli uomini. Come avverte il presidente Gabriele Fava, «il tema della natalità non può essere affrontato solo con trasferimenti monetari», poiché «la decisione di avere un figlio dipende anche dalla stabilità del lavoro, dalla possibilità di conciliare tempi di vita e tempi professionali, dalla disponibilità di servizi per l'infanzia». Una svolta che, nel 2026, è necessaria per potenziare il tessuto economico nazionale e ridurre le diseguaglianze.

Le politiche familiari basate sulla mera elargizione di denaro mostrano crepe evidenti. L'Inps chiarisce come l'assegno unico universale e gli altri bonus possano favorire un incremento delle nascite, ma al contempo «rischiano di ridurre la partecipazione delle madri al mercato del lavoro se non accompagnati da interventi complementari». Il pericolo, si spiega, è confinare le donne tra le mura domestiche vanificando l'emancipazione lavorativa. I dati dimostrano invece che «strumenti come il Bonus asilo nido e il lavoro da remoto si rivelano particolarmente efficaci nel sostenere l'occupazione femminile, riducendo i costi e le difficoltà legati alla cura dei figli». L'accesso ai nidi ha determinato un aumento della probabilità di occupazione per le madri di circa 6 punti percentuali, con un utilizzo passato dal 4% dei potenziali beneficiari nel 2017 a oltre il 35% nel 2025. Una crescita innegabile ma frenata da squilibri strutturali. Le disuguaglianze di partenza condizionano l'esito delle riforme, tanto che «le famiglie con Isee più basso continuano spesso a usare meno la misura, perché vivono in contesti nei quali l'offerta di servizi è più debole, il lavoro è più instabile, il ritorno economico dell'occupazione femminile è più incerto». Di conseguenza, «una misura formalmente universale può produrre risultati diseguali se i territori non offrono le stesse condizioni di accesso». Un'efficacia vanificata se mancano le strutture sul territorio.

In questo scenario di fragilità il lavoro da remoto emerge quale leva decisiva per l'occupazione femminile e il rilancio demografico. I numeri dell'Istituto previdenziale certificano un cambio di paradigma, spiegando come il lavoro da remoto si confermi uno strumento centrale per ridurre fino all'87% la penalizzazione delle carriere derivante dall'avere un figlio. Un impatto che si estende ai redditi, permettendo di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aumentare le retribuzioni fino a 1.300 euro in più nell'anno successivo alla nascita del bambino e generando «effetti positivi anche sulla fecondità». La flessibilità cessa di essere una concessione per imporsi quale pilastro del welfare moderno. Fava chiarisce la portata della trasformazione ricordando come il lavoro agile, pressoché inesistente prima del 2020 e oggi presente in una parte significativa dell'organizzazione aziendale, se ben utilizzato «può contribuire a ridurre la penalizzazione economica legata alla maternità e a favorire una maggiore condivisione dei carichi familiari». Si tratta, in sintesi, di uno degli strumenti ottimali per «attenuare la frattura tra genitorialità e lavoro».

La correlazione tra flessibilità lavorativa e incremento demografico trova conferme globali superando i confini nazionali. Un paper pubblicato dal National bureau of economic research nello scorso marzo, basato su sondaggi condotti in 38 Paesi, dimostra come la fertilità, sia pianificata sia realizzata, risulti maggiore tra gli adulti che lavorano da casa almeno un giorno alla settimana. L'indagine evidenzia dinamiche ancora più marcate per le coppie. Quando entrambi i partner operano da remoto la fertilità nel corso della vita risulta superiore del 14% a livello internazionale, traducendosi in 0,32 figli in più per donna. Un divario che negli Stati Uniti sale al 18%, pari a 0,45 figli in più. La ricerca comprova la valenza causale della flessibilità, evidenziando che un aumento pari a una deviazione standard nella quota di remote working fa salire il tasso di fertilità a un anno del 7,3% rispetto alla media. I lavori che permettono di operare dal domicilio offrono una compatibilità superiore tra carriera e famiglia, allentando i costi di coordinamento e i vincoli temporali necessari per la cura della prole.

La sfida del welfare nel XXI secolo impone l'abbandono di logiche frammentate. E ne deriva, secondo l'Inps, che il contrasto al declino demografico richiede un sistema articolato capace di agire sulle molteplici dimensioni della vita quotidiana e lavorativa. Sussidi scollegati da riforme strutturali si traducono in uno spreco di risorse pubbliche incapaci di scalfire i timori delle giovani coppie di fronte all'incertezza economica. L'Inps delinea una ricetta complessa e lontana dalle scorciatoie elettorali, sottolineando che «la denatalità non si contrasta con una misura sola». L'inversione di rotta «richiede un ecosistema fatto di lavoro stabile, salari adeguati, servizi all'infanzia, congedi, flessibilità, parità di genere, accessibilità digitale, prossimità territoriale e cultura della condivisione». E per l'Inps l'Italia, frenata da tassi di occupazione femminile distanti dalle medie europee, non ha alternative. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.